PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo“ e al „Piccolo della Sera“ per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 9.—; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.— due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo“ oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo“ L. 5.60; „Piccolo“ e „Piccolo della Sera“ L. 9.95.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2$^{5}/_{10}$ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXXII. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo». Trieste, Venerdì 10 Ottobre 1913 Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485. N. 11591

Giornata tranquilla nelle questioni balcaniche

Quello che pensa e che sa la moglie del pascià Essad

Un' intervista dietro il paravento

E' stata ieri di passaggio nella nostra città Madame Sciadieh Essad pascià Toptani, la consorte dell'eroico difensore di Scutari, che, proveniente da Durazzo, si reca a raggiungere i genitori nella sua città natale, Costantinopoli. Dati gli avvenimenti che si stanno svolgendo in Albania e intorno all'Albania e data la parte eminente di Essad pascià nel momento attuale, abbiamo voluto pregare la signora di accordarci una breve intervista.

E la nobile signora ci ha accordato gentilmente l'intervista nella sua stanza all'«Excelsior Palace Hôtel», restando però, per l'uso orientale, celata dietro un largo paravento di panno verde. Madame Sciadieh Essad è turca di Costantinopoli; ella parlò nella sua lingua e perciò ci fu d'uopo d'un interprete che trovammo nella cortese persona di Ismail Effendi di Tirana, l'uomo di fiducia di Essad che accompagna la signora in Turchia. Parlando soltanto l'albanese, Esmail Effendi parlò a noi a sua volta con l'aiuto d'un altro interprete. E fu in queste stranissime, vorremmo dire uniche circostanze, che abbiamo intervistato la moglie di Essad pascià.

La nobile signora cominciò col dire che come donna non si occupava più che tanto di politica e che perciò poco avremmo saputo da lei; ciò non di meno ella rispose alle nostre domande con cortesia squisita e con una vivace prontezza che faceva indovinare una grande intelligenza nella invisibile dama. Ci disse anzitutto che in Albania c'è completa armonia: tutti sono d'accordo, tutti con identico sentimento si preoccupano del bene della patria. Una sola persona turba questa armonia: Ismail Kemal bey, il quale nei suoi settant'anni di vita ha continuamente cambiato d'opinione a seconda del vento, e anche ora non pensa che a fare il proprio profitto.

— Anch'io che sono donna - continuò Madama Essad pascià - non saprei giudicare altrimenti che così, e come me la pensano tutte le donne dell'Albania. Del resto Sua Eccellenza il mio consorte non usa parlare quasi mai con me di queste cose. Una volta soltanto gli ho rivolta una domanda in merito alla sua divergenza d'opinioni con Ismail Khemal, ed egli mi ha risposto brevemente che la domanda era superflua, perchè tutti sanno ormai chi sia Ismail Khemal.

Chiedemmo alla signora quale soluzione si auguri - a quanto le consti - suo marito per l'ingarbugliato problema albanese, ed ella ci rispose:

— Non c'è che una soluzione: la sollecita nomina d'un principe e la sua immediata venuta in Albania.

— Essad pascià preferirebbe un principe musulmano o un principe europeo? E fra questi ultimi, quale preferirebbe? - azzardammo.

La voce armoniosa, piena di fascino della invisibile signora Sciadieh non si fece sentire questa volta dietro il paravento.

Dopo un momento di pausa, riprendemmo:

— Giunge sino a Tirana e Durazzo l'eco dei combattimenti degli insorti albanesi contro i serbi?

— No, non c'è rumore di guerra nei paesi di Essad pascià.

— E se la rivoluzione si estendesse, egli andrebbe a capo degli insorti?

— Credo e spero di no, perchè anzi Essad pascià è contrario a un'insurrezione in questo momento.

— Si potrebbe sapere ove Essad desideri che sia stabilita la capitale dell'Albania?

Nuovo silenzio. Poi un fruscìo di coltri, una sottile onda di profumo di gaggie, alcune parole mormorate in turco all'interprete: l'intervista era finita.

Madame Essad pascià è partita iersera alle 8.30 con la «Meridionale» insieme a Ismail Effendi e alla sua damigella di compagnia, per Costantinopoli, via Costanza.

Una smentita albanese al Governo serbo

La morte d'un capo influente

Tramway italo-austriaco

VALLONA 9 (N). Da parte assai prossima al ministro d'agricoltura Hassan bey Pristina si rileva che le notizie pubblicate da parte ufficiale serba nei giornali, secondo le quali tutti i presenti moti albanesi sarebbero da attribuire alle mene di Hassan bey, stanno in contraddizione stridente coi fatti. Le insurrezioni nell'Albania settentrionale e media, specialmente a Dibra, ebbero un carattere locale e furono provocate dal trattamento inumano fatto dai serbi agli albanesi. Anche presentemente i serbi commetterebbero crudeltà nel territorio di Kossovo. Hassan bey teme che queste crudeltà dieno motivo ad un novello divampare dei moti rivoluzionari locali.

Giunge notizia da Alessio che il governatore provvisorio di Alessio, Toku, fu ucciso da un gendarme. Toku apparteneva alla tribù Climenti ed era uno dei capi più autorevoli ed influenti della Malissia. Durante la crisi balcanica egli aveva scacciati i montenegrini da Medua e da Alessio ed aveva issato in entrambe le città la bandiera albanese. Egli aveva ora ad Alessio il potere esecutivo ed aveva organizzato un corpo di gendarmeria. Non si conosce la causa dell'assassinio.

Il Governo provvisorio ha stipulato con una società italo-austriaca una convenzione per l'impianto di una linea tranviaria elettrica a conduttura aerea tra la costa e Vallona per il trasporto di persone e merci. L'apertura dell'esercizio deve seguire entro sette mesi. Il Governo avrà il diritto di controllo sulla tranvia ed il diritto di riscatto dopo 36 anni assumendo dal canto suo una garanzia di interesse fino a 300.000 franchi.

L'insurrezione albanese è ridotta agli estremi

BELGRADO 9 (N). I combattimenti svoltisi presso Giacovizza sono finiti con la disfatta completa degli albanesi. Circa 6000 albanesi avevano attaccato le posizioni serbe, ma furono respinti da un violento fuoco dell'artiglieria e delle mitragliatrici. Sul campo di battaglia è rimasta un'enorme quantità di albanesi morti e feriti. Gli albanesi si ritirarono fuggendo all'impazzata. Una parte di essi tentò bensì una ritirata ordinata, ma fu circondata da tutte le parti perchè le truppe serbe avevano tagliate le retrovie. Una parte degli albanesi fuggenti è annegata nel fiume Drin. Tutti gli albanesi che si trovano su territorio serbo sono stati disarmati. La insurrezione può considerarsi cessata.

Il Governo serbo prevedendo che le sue frontiere saranno continuamente molestate tanto dalla parte albanese quanto dalla parte bulgara, ha l'intenzione di organizzare un servizio militare permanente speciale per la difesa della frontiera. Tutte le bande di comitasci bulgari, che si trovano su territorio serbo, sono state annientate dalle truppe serbe. La popolazione non ha accordato alcun rifugio ai membri delle bande, quindi le truppe serbe poterono più facilmente dar loro la caccia.

Secondo le ultime notizie le truppe serbe avanzano sulla riva destra del Drin, oltre la linea di Dibra, verso il distretto di Maga.

Il contingente italiano a Scutari.

NOVARA 9 (N) Ha fatto qui ritorno il colonnello Villiani, del 24.o fanteria, il quale era partito alcuni mesi fa per Brindisi con 800 uomini, coi quali poi si recò in Albania. I nostri soldati vivono in una caserma a due chilometri da Scutari. Molti di essi parlano anche i dialetti albanesi. A Scutari vi sono molti italiani e parecchi istituti sono in mano di italiani, come un orfanotrofio, due ospedali tenuti da suore salesiane, una scuola, ed altri. A Scutari l'Austria ha 800 uomini, l'Inghilterra 600. Le truppe hanno fraternizzato fra loro. Il colonnello Villiani ripartirà per Scutari domenica prossima, avendo terminato la sua licenza.

La Serbia pensa a difendersi contro l'attività dei consoli

La ricerca d'un accordo con l'Austria

BELGRADO 9 (N). Nei circoli governativi si discute il modo in cui la Serbia potrà impedire che i consoli stranieri nei nuovi territori conquistati possano esercitare un'influenza dannosa agli interessi serbi. Tale questione è venuta di attualità per il fatto che parecchi consoli stranieri sono accusati di aver aizzati gli albanesi contro la Serbia.

Siccome i Governi di questi consoli, nella maggior parte dei casi finora non avevano ancora chiesta la concessione dell'«exequator», questo potrebbe servire di appiglio per l'azione ritenuta necessaria contro i consoli sospetti. Tra i quali, il più riprovato questi giorni è il console a.-u. di Prizrend.

Però, ciò nonostante, continua nella stampa serba e nei circoli politici a manifestarsi una forte tendenza ad appoggiare l'opera del ministero per un accordo con l'Austria-Ungheria.

La «Tribuna» esprime la sua soddisfazione per l'incontro di Pasic col ministro austriaco Berchtold e dice che quest'incontro è un buon presagio per le trattative da iniziare sulle questioni commerciali fra Austria-Ungheria e Serbia. Il popolo serbo - osserva il giornale - desidera sinceramente un radicale miglioramento dei reciproci rapporti.

Al principio della settimana ventura il Governo presenterà alla Skupstina il progetto di legge relativo al prestito concluso in Francia per la somma di 225 milioni.

Le nuove forze e la divisione dell'esercito greco

La polizia greca alla ricerca di congiurati

SALONICCO 9 (N). Nei locali circoli competenti si considera la pausa subentrata nelle trattative turco-greche come segno di un certo rallentamento dell'aspra crisi, e si crede che le probabilità di un componimento pacifico delle presenti controversie sieno aumentate, mentre si fa rilevare che la serietà della situazione non è peranco del tutto svanita e che possono ancor sempre sottentrare delle sorprese.

I lavori preparatori dello stato maggior generale greco per la nuova divisione dell'esercito progrediscono rapidamente. Secondo la nuova ripartizione l'esercito greco disporrà in caso di guerra di 450 fino a 500.000 uomini e sarà diviso in sei corpi d'esercito, rispettivamente in diciotto divisioni, in tempo di pace in 54 reggimenti. Ogni divisione avrà inoltre una sezione d'artiglieria da montagna composta di tre batterie. L'artiglieria da campo sarà divisa in 72 batterie e consterà di 12 reggimenti di 6 batterie l'uno. L'artiglieria da campo è sottoposta al comando diretto del generalissimo.

Il governatore generale provvisorio di Macedonia, Repulis, è arrivato qui oggi a bordo della torpediniera «Hierax».

Secondo informazioni di giornali le autorità serbe hanno scoperto ad Ueskûb una congiura ordita da parte bulgara. Furono praticati molti arresti. Mancano particolari.

Anche presso i maomettani di Serres e di Cavalla le autorità greche hanno operato perquisizioni. Furono sequestrate molte armi e documenti. A Serres si trovarono perfino due mitragliatrici.

Accordi turco-bulgari per il libero passaggio di truppe nella Tracia?

LONDRA 9 (N). Il «Daily Telegraph» reca che secondo informazioni attinte nei circoli greci i Governi turco e bulgaro oltre il trattato di pace ufficiale avrebbero firmato anche cinque protocolli segreti, nei quali fra altro si sarebbe convenuto che la Bulgaria non dovrà occupare i suoi territori sull'Egeo per lo spazio di 3 anni. Quindi la Turchia in caso di offensiva contro la Grecia potrebbe liberamente far passare le sue truppe per quei territori senza che perciò la Bulgaria ritenga che sia commessa una violazione della neutralità.

L'equilibrio dei Balcani è sicuro

BUCAREST 9 (Ag. rumena). La stampa ufficiosa smentisce le voci d'un'eventuale mobilitazione. Nei circoli diplomatici la situazione nei Balcani è giudicata con ottimismo. Incidenti di confine non possono scuotere l'equilibrio nei Balcani quale fu stabilito nella conferenza di Bucarest sotto gli auspici della Rumenia.

LA BULGARIA prepara lo sfruttamento delle conquiste

SOFIA 9 (N). Il Governo bulgaro ha proposto alla Porta di scambiare i prigionieri di guerra nei porti di Varna e Burgas.

Il Governo ha deliberato la costruzione di un porto a Porto Lagos e di canali navigabili nella Tracia bulgara, nonchè l'allacciamento delle ferrovie bulgare a quelle rumene oltre il Danubio.

La Bulgaria inizia così le opere necessarie allo sfruttamento delle nuove terre conquistate. Di grande importanza, se si attuerà, sarà l'allacciamento delle ferrovie bulgare alle rumene, poichè con esso la Bulgaria tenterà di attrarre una parte del commercio della Rumenia occidentale ai suoi nuovi porti dell'Egeo.

Dopo la ratifica del trattato di pace, anche il trattato commerciale turco-bulgaro, esistente prima della guerra, è stato rimesso in vigore per un anno, a datare dal 29 ottobre corr. Le provenienze turche vengono daziate in conformità al trattato dell'anno 1911.

La regia legazione d'Italia a Sofia comunica che il Governo ha tolto il divieto di esportazione di cereali, mantenendo quello di esportare cavalli e muli.

Poincaré a Madrid

MADRID 9 (N). Il presidente Poincaré ed il ministro degli esteri Pichon con i loro seguiti hanno preso parte nel pomeriggio ad una «Garden party» offerta dal Municipio di Madrid. L'alcade presentò a Poincaré un vaso d'oro cesellato. L'alcade e Poincaré scambiarono dei discorsi inneggianti all'amicizia franco-spagnola. I discorsi furono accolti dai presenti con vivi applausi.

Re Alfonso ed il presidente Poincaré sono partiti stasera ale 8 per Cartagena.

La maggior parte dei giornali commentano la presenza al ricevimento dato iersera al palazzo reale del senatore Azcarate, che il re volle presentare a Poincaré. L'Azcarate era un vecchio capo del partito repubblicano che si è ora accostato alla monarchia, comprendendo che re Alfonso può compiere opera democratica, e desiderando prestargli l'aiuto del suo prestigio indiscutibile, l'Azcarate ha scelto non inopportunamente la visita del presidente della Repubblica francese per riaffermare la sua adesione al regime monarchico. La stampa pone in rilievo l'importanza di questo avvenimento, rallegrandosene.

Un fiducioso commento francese.

PARIGI 9 (N). Il «Petit Parisien» scrive a proposito dei brindisi di Madrid: Non soltanto in Francia ed in Spagna, ma anche all'estero i brindisi erano attesi con interesse, non già perchè una più intima intesa fra i due paesi potesse avere una punta contro una qualsiasi altra potenza, ma perchè essa costituisce una base più solida per l'equilibrio europeo, e di conseguenza contribuisce al consolidamento della pace. Noi non sappiamo di che genere sarà questa futura intesa; occorrono all'uopo trattative che probabilmente richiederanno del tempo. Ciò nondimeno il 7 ottobre può essere considerato per vari riguardi una data storica.

Un ufficio della stampa alla Consulta

ROMA 9 (V). Ad imitazione di quanto fu fatto da parecchi Stati, pare che si voglia istituire anche presso il ministero degli esteri d'Italia un ufficio stampa, che si occupi di dare informazioni e stare in contatto con la stampa interna ed estera. A tale scopo la commissione di riordinamento del ministero degli esteri stamane avrebbe tenuto una lunga adunanza. E' da augurarsi che con l'istituzione del nuovo ufficio si avrà una maggior disciplina nei giornali, specie per quanto si riferisce alla politica estera.

La „Leonardo da Vinci“

GENOVA 9 (N). Stamane la terza «dreadnought» «Leonardo da Vinci», completamente equipaggiata, uscì dal porto per compiere le prove di macchina.

La morte d'uno dei partecipanti al „raid“ dei Dardanelli

VIAREGGIO 9 (N). E' morto quì dopo breve malattia il marinaio Raffaele Arrighini, uno dei cinque viareggini che presero parte all'eroico «raid» dei Dardanelli. Gli sono state rese solenni onoranze funebri, con la partecipazione delle rappresentanze civili e militari.

Guglielmo Marconi senatore?

ROMA 9 (V). Informazioni particolari assicurato che nella prossima infornata di nuovi senatori sarà compreso l'inventore della telegrafia senza fili Guglielmo Marconi. Intanto durante la sua dimora qui il geniale inventore è festeggiatissimo. Iersera gli amici e gli ammiratori gli hanno offerto un banchetto, al quale parteciparono numerose personalità, fra cui il ministro degli esteri Di San Giuliano, i ministri della guerra e della marina, generale Spingardi e contrammiraglio Millo, il sottosegretario di Stato principe Di Scalea.

Un commento viennese alle nuove spese militari a.-u.

VIENNA 9 (N). La «Neue Freie Presse» ritorna anche nell'edizione serale sull'argomento delle nuove «dreadnought» per la flotta a.-u. e scrive: Secondo la deliberazione, presa dal Consiglio dei ministri comuni, alle Delegazioni sarà presentato un progetto di legge chiedente i crediti per la costruzione di 4 «superdreadnought» con una portata ciascuna di 25.000 tonnellate. Il fabbisogno straordinario complessivo della marina da guerra ascenderà a circa 426 milioni da ripartirsi su 5 bilanci. Di questa somma circa 280 milioni verrebbero impiegati per la costruzione di 4 «superdreadnought». Il resto, il 146 milioni, verrebbero impiegati per la costruzione di altre navi da guerra e anche per altri scopi della flotta. I ministri comuni non tralasceranno di esporre alle Delegazioni i motivi che giustificano una spesa così enorme e doppiamente sensibile data l'attuale carestia di denaro. Ripartendo il fabbisogno su 5 bilanci risulterebbe in media il bisogno d'un prestito annuo di 200 milioni. Vi si aggiungerebbero ancora gl'importi occorrenti per l'acquisto di locomotive e di vagoni per la costruzione di ferrovie, e per altre investizioni dei due Stati, importi che annualmente si sogliono procacciare mediante operazioni di credito. Probabilmente le spese straordinarie una volta tanto congiunte all'aumento del contingente di leva, che, a quanto si dice, importerebbero per i prossimi 3 anni in media 50 milioni all'anno, verrebbero del pari coperte mediante la emissione di obbligazioni. Va poi tenuto conto che si è già speso un importo di circa 350 milioni per la recente mobilitazione, importo che però ancora non è stato legalmente approvato. Quindi ora si affaccia la questione del come nel corso dei prossimi 5 anni si potrà procacciare la somma di circa un miliardo. Alle Delegazioni il nuovo comandante della marina ammiraglio Haus dovrà pure spiegare per quali motivi la monarchia a.-u. in epoca in cui gli altri stati costituivano già delle «superdreadnoughts» si era risolta di costruire delle «dreadnoughts» di 20.000 tonnellate. Nel pubblico si ventila il quesito, se le 4 «dreadnoughts» abbiano la stessa efficacia ... stati costruivano già delle «superdreadnoughts» preferite negli altri stati e ora anche nell'Austria.

Va notato che quando si iniziò la costruzione delle «dreadnoughts» austriache il tipo «superdreadnought» era già in vista e la sua superiorità è ora confermata anche dalle proposte del nuovo comandante della marina da guerra. I due Stati della Monarchia hanno speso per le 4 «dreadnoughts» minori più di 20 milioni. Questa somma è stata impiegata in maniera che queste navi abbiano piena efficacia anche in una battaglia contro delle «superdreadnoughts»? Possono esse essere impiegate con la stessa utilità e con la stessa efficacia ovunque altrimenti sarebbero necessarie delle «superdreadnoughts»? Se le «superdreadnoughts» non avessero una efficacia bellica molto maggiore il comandante della marina da guerra non sprecherebbe i 20 milioni che ciascuna «superdreadnought» costa in più in confronto delle «dreadnoughts» minori. Se questi 20 milioni ora sono indispensabili, vuol dire che le «dreadnoughts» minori, meno costose, non hanno la stessa efficenza come le loro sorelle maggiori. Le obbiezioni dell'economia, trattandosi di una ridda di cifre così colossale, non potrebbe che provocare un sorriso. Questa economia sarebbe il peggiore scialacquio e quindi la genesi delle prime «dreadnoughts» austriache richiede una spiegazione soddisfacente ed attendibile.

Zaleski in congedo temporaneo per malattia

VIENNA 9 (B). La «Wiener Zeitung» di domani pubblicherà i seguenti autografi sovrani: Caro conte Stürgkh! Su sua proposta mi sono deciso a concedere al mio ministro cav. Venceslao Zaleski un permesso temporaneo per motivi di salute, sollevandolo dalle sue funzioni d'ufficio. Contemporaneamente incarico della direzione di questo ministero, per la durata del permesso, il caposezione del mio ministero delle finanze, consigliere intimo dott. Augusto baron Engel de Mainfelden. - Vienna, 8 ottobre 1913. Francesco Giuseppe m. p., Stürgkh, m. p.»

«Caro cavalier Zaleski! Su proposta del mio presidente dei ministri Le concedo per motivi di salute un permesso temporaneo, sollevandola dalle sue funzioni d'ufficio. Nel mentre contemporaneamente incarico della direzione di questo ministero per la durata del permesso il caposezione del mio ministero delle finanze, consiglier intimo dott. Augusto baron Engel de Mainfelden, faccio voti per il suo completo ristabilimento. - Vienna, 8 ottobre 1913. Francesco Giuseppe m. p., Stürgkh m. p.».

VIENNA 9 (N). La causa del congedo temporaneo del ministro Zaleski è da ricercarsi, almeno così si dice ufficialmente, in una malattia di cuore, della quale il ministro soffre da qualche tempo.

La bomba di Fiume

Il conte Wickemburg dichiara che l'autore dell'attentato è irreperibile

FIUME 9 (N). Mi si comunica che stamane il conte Wickemburg, intervistato mentr'era nei corridoi del Parlamento da un giornalista ungherese, ha dichiarato che ieri gli pervenne un rapporto particolareggiato sul fatto e sulle indagini fatte finora dalla polizia di confine. Le indagini - ha detto il conte Wickemburg - sono ampie, minute, accurate, ma finora non si riuscì a raccogliere indizi sicuri sulla persona che commise l'attentato.

Certo - soggiunse poi l'intervistato, a mo' di commento, l'opera della polizia a Fiume è molto difficile, perchè la città è tutta circondata di confini: a oriente e a settentrione la Croazia, a occidente l'Istria, a meriggio il mare. All'autore dell'attentato per sconfinare bastava un'ora di tempo e anche il mare... era libero alla sua fuga.

Queste dichiarazioni del conte Wickemburg sono particolarmente interessanti perchè - come già vi annunciai - il capo della polizia confinale aveva promesso rivelazioni sensazionali assicurando di conoscere l'autore dell'attentato e di cercarne i complici.

Intanto le due polizie seguitano a rifiutare informazioni ai giornalisti che si recano a chiederne.

Gli arrestati di Pola rilasciati

POLA 9 (per tel.). Tutte le persone arrestate come sospette di essere coinvolte nella faccenda dell'attentato con una bomba contro il palazzo del Governo a Fiume sono state rilasciate questa sera, meno un certo Almericogna. Oggi era venuto qui appositamente per condurre a termine l'inchiesta relativa a questi arresti il procuratore di Stato di Rovigno dott. Steffè. L'Almericogna sarebbe quell'operaio che da Fiume era venuto a Pola cercando lavoro in questo arsenale.

La visita di Guglielmo all'Imperatore Francesco Giuseppe

GRAZ 9 (N). La «Tagespost» ha da Vienna che si confermano le voci diffusesi a Berlino di un'imminente visita dell'imperatore Guglielmo all'Imperatore Francesco Giuseppe a Vienna.

Alla Dieta della Carniola

LUBIANA 9 (N). Nell'odierna seduta della Dieta provinciale fu presentata una mozione in cui si chiede al Governo l'erezione di un istituto d'assicurazioni contro gli infortuni per gli operai della Carniola con la sede a Lubiana.

Il capitano provinciale dott. Sustersic rispose a interpellanze riguardo a pretese persecuzioni di consiglieri municipali liberali da parte della Giunta provinciale e respinse quelle accuse.

Il presidente provinciale bar. Schwarz rispose a varie interpellanze di carattere locale. Prossima seduta domani.

Per l'autonomia rutena

LEOPOLI 9 (N). A Czortkoff il deputato prof. Kolessa in un'adunanza d'oltre 2000 elettori pronunziò un discorso a favore dell'autonomia nazionale dei ruteni della Galizia. Disse che se alle singole nazionalità dell'Austria si concedesse l'autonomia, si potrebbe rafforzare il Parlamento centrale, cui si dovrebbe riconoscere anche una maggiore influenza sulla politica estera. Le singole nazionalità dovrebbero anche esigere d'essere rappresentate nel governo centrale.

Fu approvato un ordine del giorno chiedente la sollecita attuazione della riforma elettorale per la Dieta galiziana e l'istituzione d'un'Università rutena. Si esortarono i deputati ruteni ad adottare all'uopo una tattica più energica.

Una questione d'immunità

LUBIANA 9 (N). Stasera si è riunita la commissione all'immunità della Dieta della Carniola per decidere sulla domanda del tribunale provinciale di Lubiana di toglimento dell'immunità per il deputato Krek. I membri del partito popolare sloveno non comparvero alla seduta e quindi mancava il numero legale. La questione per ora è aggiornata.

MEREY A VIENNA

VIENNA 9 (N). L'ambasciatore a.-u. presso il Quirinale Gaetano de Merey, il quale villeggiava nel Salisburghese, è venuto a Vienna. Si suppone che egli avrà dei colloqui col conte Berchtold e poi ritornerà a Roma.

Nuove guarnigioni in Pusteria

VIENNA 9 (N). L'Agenzia Herzog ha da Bressanone che nella Pusteria si creeranno parecchie nuove guarnigioni. Intanto si stabilirà una guarnigione ad Abfaltersbach. La guarnigione di Lienz sarà aumentata d'un battaglione.

La congiunzione di Budapest con l'Adriatico

VIENNA 9 (N). Il «Tagblatt» ha da Budapest: Per incarico del ministro ungherese del commercio un alto funzionario ha consultato tecnici stranieri circa l'attuabilità del progetto di congiungere Budapest coll'Adriatico mediante un canale navigabile. Il parere dei tecnici è favorevole. La costruzione di questo canale, come afferma il «Neues Pester Journal» richiederebbe sei od otto anni.

L'ESPOSIZIONE ADRIATICA non sarà trasportata a Budapest

BUDAPEST 9 (N). Il comitato esecutivo della Società centrale per l'esposizione nazionale ungherese ha tenuto una seduta nella quale si discusse il progetto di trasportare a Budapest l'Esposizione adriatica che quest'anno si era fatta a Vienna. Dopo lunga discussione il comitato dichiarò all'unanimità d'essere contrario a questo progetto.

Ancora un'opera pia per i figli dei morti nel terremoto del 1908

PALMI 9 (N). Stamane alla presenza delle autorità e delle rappresentanze vi fu la solenne inaugurazione della colonia agricola americana per i fanciulli rimasti orfani in seguito al terremoto, fondata col generoso concorso di 2500 dollari dagli Stati Uniti e di 500.000 lire dal patronato Regina Elena e dalla Croce Rossa italiana. In rappresentanza dell'ambasciatore degli Stati Uniti intervenne il colonnello Dunn, addetto militare all'ambasciata di Roma. Intervennero pure l'on. Chimirri ed il senatore Durante per il patronato Regina Elena, mons. Morabito, il senatore Putino ed altre autorità. Furono pronunciati applauditissimi discorsi e venne quindi offerta agli ospiti una colazione.

Krobatin a Budapest. VIENNA 9 (B). Il ministro della guerra Krobatin è partito stamane per Budapest.

I funerali di Schwarzenberg. PRAGA 9 (N). La salma del principe Carlo Schwarzenberg fu deposta oggi nella tomba di famiglia del castello di Worlik. In rappresentanza dell'Imperatore era intervenuto l'arciduca ereditario con la consorte.

Il prezzo dell'acciaio ribassato

VIENNA 9 (B). Come annunciano i giornali della sera, l'unione delle acciaierie ha ribassato per le officine Witkowitz e Skoda il prezzo dell'acciaio del 5-7%.

Grave incidente ferroviario

ROMA 9 (N). Si ha da Perugia che il treno misto che parte da Perugia alle 11, nel rientrare nella stazione di Magione, si è diviso in modo che mentre la macchina con due vagoni merci ed un vagone di seconda classe proseguivano la linea voluta, un altro vagone di terza classe si rovesciò e fu trascinato così per un centinaio di metri. Nel vagone c'erano una ventina di persone, fra le quali una bambina di quattro anni con la madre, Maria Bellavita, tutte e due da Perugia. Madre e figlia furono investite da uno sportello mentre il vagone si rovesciava: la piccina morì sul colpo, e la madre, che è in stato interessante, riportò gravissime contusioni e commozione cerebrale, per cui versa in imminente pericolo di vita.

ROMA 9 (V.) Sulla impressionante disgrazia ferroviaria avvenuta presso la stazione di Magione, vicino a Perugia, si hanno questi particolari. Un treno composto di vagoni di merci e vagoni passeggeri stava per entrare nella stazione di Magione, quando la parte anteriore del treno stesso entrava in un binario, il resto veniva, a causa di uno spostamento dell'ago di scambio, avviato nel binario vicino. Ne avvenne immediatamente un fragoroso deviamento della seconda metà del treno. Urla improvvise di terrore e di sgomento si levarono all'aria, ma nessuno da principio potè ben comprenderne la causa. Frattanto alcuni vagoni affondarono fino a mezza ruota nel terreno, altri minacciavano di rovesciarsi. Il treno, fortunatamente, approssimandosi alla stazione, aveva rallentato, per modo che molti passeggeri poterono saltare dai finestrini senza gravi conseguenze. Una povera donna che voleva tentare la stessa prova, certa Maria Bellavita, con una bambina in collo, si trovava in uno scompartimento di terza classe; ma nell'istante medesimo che apriva lo sportello per scendere, il vagone si rovesciò. La disgraziata e la creatura rimasero quasi schiacciate. Un urlo di raccapriccio si elevò dal vagone. Dalla parte opposta del vagone, quella cioè coi finestrini rivolti in alto, stava aggrappato un prete, chiedendo soccorso. Il treno frattanto si era fermato e fu facile liberare il sacerdote da quella posizione. I primi ad accorrere, con la più grande commozione si avvicinarono alla disgraziata madre; la creaturina fu tolta dalle braccia di lei col cranio fracassato. La madre dava qualche segno di vita. Per poterla togliere dalla stretta fu necessario applicare un martinetto al vagone. La povera donna fu così sollevata, con la massima cura e trasportata ed adagiata sopra un divano della sala d'aspetto. Aveva commozione cerebrale e i medici si riservarono ogni giudizio. Il cadavere della piccina fu posto in una stanza prossima.

Dall'inchiesta eseguita risulta che durante il viaggio, poco prima di Magione, il copertone incerato di un vagone merci si era sganciato, e passando presso lo scambio, il copertone che svolazzava, si impigliò nell'ago e lo fece deviare. Da ciò la disgrazia. I vagoni rovesciati furono tre. La linea fu sgomberata dopo due ore.

«La Principessa bizzarra» e la signora Toselli.

VIENNA 9 (N). Il corrispondente da Milano del «Neues Wiener Tagblatt» ha avuto con Paolo Reni, compilatore del libretto dell'operetta «La Principessa bizzarra» un'intervista, nella quale egli afferma che la signora Toselli si era bensì impegnata per contratto a collaborare per il libretto dell'operetta, ma alcuni giorni dopo la firma del contratto essa scrisse una lettera nella quale dichiarava di voler recedere dall'impegno causa gli attacchi ai quali era fatta segno da parte dei giornali per quella sua collaborazione. Del resto, aggiunse il Reni, la Corte sassone, che pure sapeva di questa collaborazione della ex-principessa ereditaria, non ha fatto il minimo tentativo d'impedire la pubblicazione del libretto.

Le tragedie della passione.

ZNAIM 9 (N). Il sergente Venceslao Dolezal del 12.o fanteria si è ucciso per cause amorose. Prima di uccidersi aveva scritto al padre una lettera dicendosi gravemente malato all'ospedale. Il padre giunto a Znaim trovò il figlio già morto.

Un battello capovolto dal vento.

BREGENZ 9 (N). Sul lago di Costanza una raffica di vento capovolse un battello a remi, nel quale si trovavano quattro persone. Tre furono salvate dal battello a. «Kaiserin Elisabeth», la quarta, una ragazza, è annegata.

Le scuole medie nel Regno.

ROMA 9 (V.). In causa delle elezioni, dovendo molte aule degli uffici scolastici servire di sede elettorale, l'apertura delle scuole medie e primarie fu prorogata ai 4 del novembre prossimo.

Cronaca dello Sport

TROTTO

Le corse al trotto a Vienna

VIENNA 9 (N). Eccovi i risultati della odierna giornata di corse (XI della riunione d'autunno) svoltesi oggi su questo ippodromo:

Premio Greifenstein, cor. 2400, metri 2200. Arrivò primo «Manon» m. 2220 (1.35.5 al chilometro); secondo «Gladiole» m. 2240; terzo «Echo» m. 2220. «Cook», giunto terzo, fu squalificato. Corsero 9. Totalizzatore: 180 per 10; piazzati: 44, 28 e 48 per 20.

Corsa a vendere per puledri di 3 anni, cor. 2200, metri 2300. Arrivò primo «Jelen» m. 2330 (1.35.6 al chilometro); secondo «Abdullah» m. 2300; terzo «Stabilimento» m. 2270. Corsero 8. Totalizzatore: 23 per 10; piazzati: 27, 30, 37 per 20.

Premio Greenbrino, cor. 2800, m. 2300. Arrivò primo «Schiab-idem-net-ch-an», fuori giuoco, m. 2300 (1.34.1 al chilom.); secondo «Maud Allan» m. 2300; terzo «Hamlet» m. 2320; quarto «Mon Ami» m. 2340. Corsero 7. Totalizzatore: 103 per 10; piazzati: 98 e 73 per 20.

Premio Vienna, internazionale, corone 6000, metri 2200. Arrivò primo «Jubilar» m. 2180 (1.27.5 al chilom.); secondo «Jack Swift» m. 2200; terzo «Enoch» m. 2200. Corsero 6. Totalizzatore: 29 per 10; piazzati: 44 e 55 per 20.

Premio Grete N., per puledri di 3 anni, cor. 3800, metri 2300. Arrivò primo «Tenore» m. 2325 (1.32.8 al chilom.); secondo «Jambor» m. 2325; terzo «Argo» m. 2350. Corsero 5. Totalizzatore: 44 per 10; piazzati: 40 e 32 per 20.

Corsa a vendere per cavalli da 3 a 8 anni, cor. 3000, metri 2400. Arrivò primo «Bolygo» m. 2360 (1.31.7 al chilom.); secondo «Memphis» m. 2360; terzo «Grinzinger» m. 2360. Corsero 11. Totalizzatore: 201 per 10; piazzati: 120, 93 e 60 per 20.

Corsa delle pariglie, dilettanti, corone 2300, metri 4800. Arrivò prima «Wupy»-«Lady Marsa» m. 4940 (1.47.3 al chilom.); seconda «Mizi Zwerenz»-«Susses Mandel» m. 4800; terza «Risotto»-«Georg» m. 4900. Corsero 3. Totalizzatore: 29 per 10.

Oggi il tempo piovoso rese la pista molto pesante. Il signor Pillat, proprietario e guidatore di «Gladiole» (I corsa), fu multato di 500 cor. per aver gridato in corsa e per aver frustato accanitamente la propria cavalla.

Nella terza corsa il signor Obersberger fu multato di 100 cor. per aver col suo cavallo «Schiab-i-dem-neb-eh-an» ostacolato lo svolgimento della corsa.

Giannino Rossi, con «Tenore», vinse molto facilmente il premio «Grete N.».

CRONACA LOCALE

Il centenario verdiano

Oggi, 10 ottobre, sono cent'anni dal giorno che in una ignota culla d'uno sperso paesello di campagna nasceva il grande musicista che doveva dare l'impronta del suo genio a tutto un secolo dell'arte italiana.

A Trieste, con felice coscienza della popolarità immensa di Verdi che domanda ogni avvenimento verdiano sia avvenimento di popolo, la solenne commemorazione cittadina fu differita a domenica, perchè tutta la popolazione vi partecipi come è possibile soltanto nei giorni di festa.

Nondimeno la data del centenario vuol essere ricordata oggi: ed oggi da questa città fedele del genio verdiano esser mandato il saluto a quell'umile casa delle Roncole, dove cent'anni or sono si soffermava la Gloria, battendo in fronte di un neonato il raggio luminoso che lo segnava al destino e che ancor lo accompagna, convertito nell'aureola dell'immortalità.

Dante, Petrarca e la legge

Tutti uguali dinanzi alla legge: anche il cittadino Dante Alighieri, anche il cittadino Francesco Petrarca. Forse l'amministrazione scolastica dello Stato non pensava che potessero presentarsi i nomi di così illustri cittadini, quando fissava il principio che pubblici istituti d'istruzione non potessero essere fregiati del nome «di una data personalità». E' probabile anzi che non lo pensasse, poichè difficilmente nell'amministrazione scolastica dello Stato si pensa ai luminari della coltura italiana. Ed anche d'altre colture, a quanto pare: giacchè tutte le nazioni avrebbero grandi uomini, o uomini più o meno grandi, da poter onorare sulla fronte degli istituti scolastici. Le altre nazioni dell'impero non ci hanno pensato? Furono gli italiani i primi, i soli a pensarci, prendendo esempio dal costume ormai antico dell'Italia, della Francia, della Germania stessa? Certo sarebbe stato preferibile che vi pensassero prima i tedeschi, e che i nomi di Goethe, di Schiller, di Lessing avessero aperto la strada a quelli, più maestosamente vetusti, dei cittadini Dante Alighieri e Francesco Petrarca. Allora forse l'amministrazione scolastica dello Stato si sarebbe degnata di esaminare se i principî, perchè sono principî, debbano essere immutabili: e se, dal momento che le scuole hanno un carattere nazionale dalla lingua d'insegnamento e che necessariamente l'opera dei grandi uomini di ciascuna nazione forma parte integrante dei programmi d'istruzione, non fosse opportuno, coerente ed estetico il permettere che i nomi di questi grandi fossero anche insegna e vessillo alla scuola.

Il denominarsi da Dante, da Petrarca, da Schiller, da Goethe, o se volete da Omero o da Virgilio, non può essere, dopo tutto che un titolo d'onore anche per una scuola austriaca. La scuola che porta uno di questi nomi sarà eventualmente qualche cosa di più; ma certo non qualche cosa di meno. Perchè dunque farsi forti dei principî per respingere quest'onore attinto alle più nobili fonti dell'intelletto, e ciò negli istituti appunto, dove s'intende educar l'intelletto? Era il caso, per lo meno, di pensarci su. Ed è probabile che ci si sarebbe pensato, se l'idea fosse venuta dai tedeschi o da altra delle nazionalità di primo grado. E' venuta dagli italiani: peccato! Per gli italiani, che son piccola cosa, l'amministrazione dello Stato non passa alla revisione dei suoi principî. Così un Ginnasio che si sarebbe potuto chiamare Dante Alighieri, si chiamerà «il primo Ginnasio»; e un altro che si sarebbe potuto chiamare Francesco Petrarca si chiamerà «il secondo Ginnasio». E' più bello? Dice qualche cosa di più? Soddisfa meglio l'intelligenza? Domande inutili. Con un numero si salvano i principî dell'amministrazione scolastica dello Stato; coi nomi dei signori Dante Alighieri e Francesco Petrarca si sarebbe commessa invece una contravvenzione. E rientrino dunque i signori Alighieri e Petrarca nel numero!

Nella quarta pagina: **Teatri - Corte di Assise: I denari dei negozianti di bovini.**
Nella quinta pagina: **Il servizio indocinese del Lloyd nel 1914 - L'inondazione della foiba di Pisino - Cronaca di Fiume. - Un grande deposito di carbone inglese a Cormons.** - L'appendice: **«Il deputato Barisel».**

La commemorazione verdiana

Il corteo

Iersera, nella sala della «Giovane Trieste» ebbe luogo l'adunanza dei rappresentanti delle diverse Associazioni cittadine, la quale era stata indetta per deliberare sul modo nel quale deve svolgersi il corteo cittadino in occasione del centenario verdiano.

Comunicate all'adunanza le adesioni pervenute, si aperse la discussione sulla organizzazione e lo svolgimento del corteo.

La discussione si svolse animatamente e venne quindi tracciato il seguente programma che fu comunicato alle autorità per l'approvazione.

Ore 9 ant. Radunata delle Società e dei cittadini partecipanti al corteo, dinanzi al monumento Rossetti e formazione del corteo.

Ore 9.30. Partenza del corteo seguendo il percorso: via Stadion, passo S. Giovanni, piazza S. Giovanni, via delle Torri, via Vincenzo Bellini, riva Carciotti, «Hôtel de la Ville».

Qui il corteo, dopo aver assistito allo scoprimento della lapide, si scioglierà.

Le Società che intendono prender parte al corteo sono invitate ad inviare entro oggi la loro adesione al Comitato organizzatore che ha recapito presso la «Giovane Trieste», in piazza della Borsa N. 9, e di notificare al suddetto Comitato il numero ed i nomi delle persone che accettano di fungere da ordinatori del corteo.

Inoltre si ricorda alle Società che intendessero partecipare con fanfara o bandiera sociale, che devono rendere avvertita di ciò l'Autorità di polizia.

Questa sera alle 8.30 ha luogo nella sede della Società «La Giovane Trieste» la commemorazione verdiana tenuta dal signor Tullio Pànteo.

La squadra podistica della «Giovane Trieste» è invitata a trovarsi in divisa nella sede sociale domenica 12 corr., alle 8 ant., per prender parte al corteo commemorativo verdiano. I soci che desiderassero parteciparvi sono invitati a trovarsi in Società alla medesima ora.

★ Associazione della stampa italiana. L'A. D. S. I. convoca tutti i soci per domenica mattina alle 9, nella sede sociale (via S. Nicolò 18, I p.) per recarsi in corpore a deporre una corona di fiori a piedi del monumento a Giuseppe Verdi.

★ Il Club Ciclistico Triestino è convocato ad un'adunanza generale che si terrà stasera alle 9 nella sede sociale, via Scorzeria 5, trattoria «Ai due leoni», per prendere gli accordi riguardo la commemorazione di G. Verdi.

★ L'Associazione «Edera» è convocata per stasera alle 8.30 per trattare in merito alla partecipazione al corteo, che si farà domenica in onore di G. Verdi. Alla stessa ora sono invitati i soci podisti per comunicazioni del massimo interesse.

★ Il Club Veloce Trieste è convocato per questa sera alle 8.30 nella sede sociale (Hotel Moncenisio), per prendere le ultime disposizioni riguardo la commemorazione di Giuseppe Verdi. Tutti i componenti la fanfara sociale del Club Veloce Trieste sono pure convocati per questa sera alle 8.30 precise, al Belvedere, a pie' del Castello.

★ Le medaglie commemorative di Verdi. Il Comitato per le onoranze a Verdi ci comunica che in tutti i principali negozi di musica, di cartoleria, di oreficeria, di chincaglie, nei caffè e presso le Società musicali, sportive ecc. ecc., si trovano in vendita le medaglie commemorative del centenario di Giuseppe Verdi, ufficiali del Comitato, - argentate e dorate - al prezzo di centesimi 40, rispettivamente cent. 50 ciascuna.

★ Associazione fra ex-allievi. Stasera alle 8 precise è convocata la squadra ginnastica e così pure la podistica per prendere accordi in merito al corteo di domenica per la commemorazione di Giuseppe Verdi.

★ Oggi, alle 8.30 pom., sono convocati i fiduciari.

★ Per le onoranze popolari a Giuseppe Verdi ci pervennero: dal cav. Giovanni Scaramangà cor. 50, Avv. Vittorio Mandel cor. 3, Alice Mandel 3, Edy Schott 2, ed inoltre corone una da ciascuno dei seguenti signori: Umberto Covi, Cesare Cis, Dott. Silvio Baldessari, Pietro Buffa, Prof. M. Migliorini, Guido Devescovi, Stefano Polazzo, M. Pola, O. Berle, Bice Hubel, Silvio Pulz, Stefano Mircov, Giulio Benedetti, Carlo Godina, Giovanna Godina, I. Bearzi, Antonio Spanghero, Virgilio Bait, Vittorio Martinelli, Giorgio Metallinos, Ettore Marcovich, Leone Harabaglia, Dr. Ruggero Polacco, Enrico Mellinz, Ing. Ernesto Mosettig, Nicolò Sponza, Giorgio Bertoli, Prof. Dusatti, Rodolfo Redling, V. Suppancich, Rodolfo Iergel, Vittorio Valenzin, Paolina Schreiber, Alfieri Bemporat, Oscarre Friedrich, Edilio Holzner, Nicolò Angelato, Giovanni Castellanovich, Gabriele Zoratti, Augusto Brazzatti, Renato Castelbolognese, Umberto Moretti, Guglielmo Curetti, Eugenio Gattolin, Giuseppe Mohr, Francesco Benes, Luciano Skerl, Mario Depetroni, Lea Depetroni, Gastone Depetroni, Amalia Carlini, Francesco Carlini, Gastone Boscarolli, Eugenio Bearzi, Emilio Chieratto, Filomena Chieratto.

Il nuovo direttore del Civico Ospitale

Con l'insediamento, avvenuto ieri del prof. dott. Giulio Ascoli al posto di direttore del Civico Nosocomio - vedi «Piccolo della sera» di ieri - si chiude un periodo di transazione nella storia del nostro massimo stabilimento ospitaliero; poichè negli ultimi anni, e precisamente dopo che il dottor de Manussi ebbe abbandonata la presidenza del collegio medico nell'agosto del 1909, molti ed importanti mutamenti avvennero nella reggenza del Nosocomio. Dopo la presidenza del compianto dott. Lorenzutti, durata sino al decembre 1909, il collegio medico fu presieduto dal primario dott. Eugenio Gusina, che tenne la carica fino al 14 aprile del 1912; nel frattempo il Consiglio comunale, dopo lunghi studi ed una minuziosa inchiesta sull'andamento dell'ospitale e sulle necessarie riforme aveva deliberato l'istituzione del posto di direttore medico ed amministrativo del Nosocomio, ed aperto il primo concorso, era stato nominato a dirigere il Nosocomio il primario dott. Sebastiano Gattorno, che entrato in carica nell'aprile del 1912, rassegnò dopo alcuni mesi le sue dimissioni, abbandonando il posto nell'ottobre successivo. Assunse quindi per incarico del Consiglio la prodirigenza il primario dott. Gusina, che la tenne per un anno fino alla nomina del prof. Ascoli, avvenuta con deliberato consigliare del 18 settembre u. s. Per più di tre anni adunque la direzione dell'ospitale fu affidata al dott. Gusina il quale, attendendo al non facile compito con quella rettitudine d'intendimenti e con quella squisita bontà d'animo che a lui sono proprie, seppe conciliarsi le vive simpatie di tutti i suoi dipendenti e preparare la via a nuove ed importanti riforme.

Il radicale mutamento recentemente avvenuto nel sistema direttivo del nosocomio con la costituzione del consiglio amministrativo dell'ospitale, la concentrazione della direzione medica ed amministrativa dello stabilimento nelle mani di una sola persona, la impellente necessità di un riordinamento completo di tutti i servizi ospitalieri e di ampie riforme, sia dal punto di vista medico che da quello amministrativo, fanno sì che, per generale convinzione di quanti conoscono il presente stato di cose, il compito che incombe al nuovo direttore sia giudicato essere dei più complessi e gravosi. Esso richiede una somma di lavoro, un ampio studio nel campo medico ed amministrativo, e certo moltissime innovazioni e non pochi radicali mutamenti; richiede che alla profonda cognizione dell'ambiente ed alla chiara visione di un programma per l'avvenire, si accompagnino nella persona chiamata a dirigere il nosocomio, l'energia ed il tatto necessari a tradurre in atto il programma ed a guadagnare a collaboratore nell'opera tutto il personale medico ed amministrativo dello stabilimento. Nominando al posto di direttore dell'ospitale civico il dott. Ascoli, il Consiglio comunale gli ha dato la prova di saper apprezzare giustamente l'opera da lui finora compiuta e di valutarne in alto grado le sue qualità personali, qualità tali da dar certo il più ampio affidamento per la bontà della scelta.

Nell'adempimento del suo dovere il nuovo direttore avrà certamente l'appoggio più largo dell'autorità sanitaria, il consentimento di tutti coloro che amano il nostro ospitale e sanno quanto sia importante che esso risponda interamente e per ogni riguardo alle esigenze di una grande città moderna. Ed è perciò che all'egregio medico, che torna nella sua città natale dopo una lunga assenza, per accingersi ad una così ardua impresa, noi porgiamo oggi l'augurio che il compimento di essa corrisponda all'attesa di quanti cittadini bene intendono come lo sviluppo delle istituzioni sanitarie di una città sia l'indice più sicuro e il titolo più onorevole del suo progresso.

Elargizioni della «Lega Nazionale». Ci pervennero pro gruppo locale:

Per le liete nozze nelle famiglie Cramer e Hullovetz cor. 14 e lire 1.40.

Dalla vedova e figli di Massimiliano Valle, nel primo anniversario della morte del loro adorato, cor. 20.

Raccolte dalla Sez. mag. IV pro luglio e agosto cor. 8.40.

— Alla Direzione Adriatica della Lega Nazionale pervennero: pro gruppo di Veglia: perchè il benemerito cittadino avv. dott. Pozzo Balbi si stabilì di questi giorni a Cervignano e in segno di esultanza per la nomina a maestro, con la sede a Veglia, dell'ottimo amico Antonio Praga, da Candido Carlo cor. 2.

Società Ginnastica. La lezione di ginnastica per le allieve si terrà oggi come segue: alle 5.15 per la sezione inferiore, alle 6 per la sezione media e alle 6.45 per la sezione superiore.

Questa sera alle 8.15 si terrà la prova d'assieme del coro signori e signore. La Direzione raccomanda ai componenti di non mancare.

★ Le esercitazioni di pattinaggio per soci e signore rimangono questa sera sospese.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria del fratello della signorina Innocenza Incontrera, dalle colleghe e dal catechista, cor. 15 a favore del Comitato di difesa dei minorenni.

Dalla sig.a Giovanna Christoff cor. 20 a favore della Guardia medica.

Dal prof. Zaniboni dell'Università di Padova, lire 10 a favore del fondo medicinali della Società fra Regnicoli.

Il cuore dei lettori. Ci pervennero:

A favore delle tre famiglie di via Risorta da G. Borri cor. 3.

Riceviamo: «Con riferimento all'articolo comparso nel numero odierno del Piccolo col titolo «La Presidenza della Camera degli ingegneri» invitiamo codesta spett. Direzione di voler publicare in senso della legge la seguente rettifica: 1) Non è vero che alla seduta costitutiva della Presidenza della Camera presero parte tutti i nove membri eletti. Vi erano soltanto otto perchè l'ingegnere tedesco Schiestl ammalato non era intervenuto. In quanto all'ing. Lapornig egli era intervenuto quale semplice spettatore non avendo diritto a voto. 2) Non è vero che la curia slava abbia protestato in termini offensivi contro la curia tedesca. Esse diede soltanto espressione alla sua indignazione contro il solo ingegnere tedesco Wegerer che si era lasciato indurre a mancare di parola. 3) Non è vero che l'ing. Dott. Maglich fosse il candidato della curia slava perchè questa in origine aveva deliberato di dare il voto per principio a qualunque candidato fosse stato proposto dal partito liberale italiano .Vero è invece che fu la curia tedesca a influire in tutti i modi sulla slava perchè a Presidente della Camera venisse eletto l'ing. Dott. Maglich che - fino all'ultimo momento - aveva rifiutato recisamente questa carica. 4. Non è vero che la nomina della Presidenza non ebbe luogo nella seduta del 28 Agosto per le proteste di alcuni colleghi italiani, vero è invece che non si passò all'elezione per l'assenza degli Piani e Zammattio e ciò in base alla legge sulla Camera che prescrive la presenza di tutti gli eletti nella seduta di proclamazione dei consiglieri della Camera. - Con tutta considerazione per la sezione slava della Camera degli ingegnieri: Ing. F. Skoberne m. p., Ing. D. Gustincic. - Trieste, li 8/10 1913».

★ «A sensi del § 19 della legge sulla stampa invito codesta spettabile redazione di voler rettificare l'articolo che porta il titolo «La presidenza della Camera degli ingegneri» comparso nel numero 11589 d. d.a 8 ottobre 1913. Non è vero che l'ing. Piani sia stato il candidato dell'intera curia italiana, vero è invece che solo un gruppo di 6-7 colleghi imposero l'ing. Piani a presidente senza che ufficialmente egli fosse proclamato candidato dalla Curia italiana. Non è vero che appena usciti i colleghi slavi io abbia protestato contro l'ing. Wegerer per la mancata parola, bensì è vero che attesi la sua dichiarazione e poi, fatta la mia protesta, abbandonai la sala. Non è vero ch'io abbia accaparrati i voti della curia slava e tedesca; vero è bensì ch'io venni officiato e pregato d'accettare la Carica. Non è vero ch'io avessi bisogno dell'appoggio del Comitato ufficiale per riescire eletto a consigliere della Camera, perchè in base alla legge con l'autorizzazione speciale d'ingegnere forestale dovevo venir eletto con qualunque numero di voti, vero è soltanto che per impedire l'elezione d'un collega che assolutamente il Comitato ufficiale non voleva, mi ero unito a loro per fatto personale dirigendo anzi l'atto elettorale. Non è vero ch'io mi era dichiarato d'accordo con l'elezione dell'ing. Piani a presidente, perchè a me nessuno richiese simile dichiarazione che io non avrei mai rilasciato anche a costo di dimettermi dal Comitato ufficiale. - Trieste li 8 ottobre 1913. - Con stima D.r Ing. Giorgio Maglich».

Le due rettifiche, in complesso, si accaniscono a smentire circostanze di fatto che da parte nostra non furono nemmeno adombrate, o particolari inconferenti. I lettori se ne possono persuadere confrontando il nostro resoconto con le rettifiche.

Potremmo, dunque, non occuparcene, ma ci incombe l'obbligo di non passar sotto silenzio l'affermazione contenuta nella rettifica dell'ing .Maglich che l'ing. Piani non fosse il candidato dell'intera curia italiana, nè ch'egli, ing. Maglich, si fosse dichiarato d'accordo con quella candidatura. Per informazioni avute da autorevoli membri del Comitato elettorale, siamo in grado di assicurare che è vero precisamente il contrario. Vero è che l'ing. Piani era il candidato dell'intera curia italiana; vero è che l'ing. Maglich lo sapeva benissimo; vero è che, anzichè dissentire od opporsi, ciò che non sarebbe stato, del resto, compatibile con la disciplina di partito, vi aderì, al punto da eseguire (o non dirigere, come dice lui) tutte le disposizioni del Comitato elettorale, anche quelle, dunque, relative alla candidatura del presidente; vero è infine che, proponendosi personalmente al Comitato, l'ing. Maglich ammetteva implicitamente, non fosse che per il solo atto di aggregarsi alla curia italiana, di accettarne le direttive, la tattica e la disciplina, in tutto, e specialmente nella candidatura della presidenza. Altrimenti - è chiaro - il Comitato non lo avrebbe aggregato a sè e l'ing. Maglich, se proprio ci teneva a riuscire eletto e poichè d'altro canto gli bastava all'effetto anche un voto solo, avrebbe dovuto votare... per sè stesso!

Riuscì, invece, con i voti della curia italiana; e questo basta, crediamo, alla dimostrazione che l'ing. Maglich, nè prima nè dopo, sollevò ostacoli o si oppose alle direttive e alle deliberazioni del Comitato, al punto p. e. da non dichiararsi d'accordo con la designazione dell'ing. Piani.

Una tale opposizione, in lui, saltò fuori appena a elezioni compiute, e gli valse, tra altro, il voto contrario della curia tedesca, la quale, avvertita che nessuno degli italiani lo voleva alla presidenza e che il suo modo di contenersi era assolutamente contrario alle deliberazioni del Comitato e della Curia, da cui pure era riuscito eletto, lo piantò bellamente in asso e votò per l'ing. Piani, compiendo verso sè stessa un atto di correttezza e verso la maggioranza italiana un atto di elementare giustizia.

Questa è la verità.

Biblioteche e sale di lettura popolari gratuite. Nella passata settimana si ebbe nelle Biblioteche popolari gratuite il seguente movimento di volumi messi in circolazione e dei lettori inscritti: in via Giuseppe Parini 1915 vol., 9978 lettori; in via Paolo Veronese 351 vol., 2599 lettori; in via Madonna del Mare 512 vol., 2161 lettori; in via Giov. Schiapparelli 93 vol., 365 lettori; in via Settefontane (Rozzol) 32 vol., 42 lettori. A Servola (aperta il mezzodì e il sabato dalle 6 alle 8 pom.) nel mese di settembre 103 vol., 576 lettori. Le Biblioteche, con annesse sale di lettura, sono aperte tutti i giorni lavorativi dalle 7 alle 9 pom.

Posta per la nave da guerra a.-u. «Francesco Giuseppe I». L'ufficio postale di Trieste spedirà la posta-lettere alla nave da guerra a.-u. «Francesco Giuseppe I» nei giorni 16 e 18 corr. a Singapore, nei giorni 25 corr. e 13, 15 e 22 novembre a Colombo, nei giorni 5 e 6 dicembre a Porto Said e dal 7 dicembre in poi a Pola.

Per la leva militare dell'anno 1914. Il Magistrato civico esorta tutti i coscritti tanto pertinenti al nostro Comune quanto forestieri, nati negli anni 1893, 1892 e 1891, a presentarsi durante il prossimo venturo mese di novembre, nelle ore di ufficio (eccettuate le domeniche) al riparto militare del Magistrato civico (via Ss. Martiri 4, I piano, stanza 2) per essere riportati nei ruoli di leva. Coloro che fossero temporaneamente assenti da Trieste o impediti per altro motivo di comparire personalmente, dovranno farsi rappresentare dai loro genitori, tutori, congiunti o da altra persona di loro fiducia. I forestieri porteranno con sè il certificato di pertinenza o in mancanza di questo, un altro documento comprovante la loro pertinenza comunale come: passaporto, libro di lavoro ecc.

I coscritti che aspirano all'esenzione dal servizio di presenza o al servizio biennale dovranno presentare le rispettive istanze al Consiglierato di Luogotenenza a Trieste dal mese di gennaio al primo giorno della leva principale oppure il giorno della leva, alla Commissione di leva.

Esperimenti di tiro. Da alcuni giorni e specialmente verso il tramonto si ode dal mare un continuo cannoneggiamento. Da quanto apprendiamo, tale cannoneggiamento si dovrebbe ad esperimenti di tiro che alcune navi da guerra della marina a.-u. starebbero facendo al largo fra Salvore e Grado.

Congressi e convegni sociali. Il Circolo Excelsior è convocato ad un'adunanza sociale che si terrà martedì 14 corr. alle 9 pom. nel camerino del Caffè Corso.

★ Il Circolo G. Verdi dedicherà domenica la sua serata a celebrare G. Verdi. Seguiranno le danze.

★ Il Circolo Famigliare terrà oggi, dalle 8 alle 10 pom., un festino di danza nella sala del Belvedere, a pie' del Castello.

★ Il Circolo «Trionfo» terrà domenica, dalle 6 alle 10 pom., un festino di danza nella sala «Carducci», via G. Carducci 20.

★ Il Circolo Sportivo darà questa sera, dalle 8 alle 10.30, un festino di danza; e domenica altro festino, dalle 4 alle 8.30 nella sala «Olimpia», via dell'Istituto 15.

Monte di Pietà. Il Monte di Pietà porrà domani in vendita gli oggetti non preziosi della Gestione N.ro 133 assunti nel mese di gennaio a biglietto rosso e precisamente: dal N.ro 70.000 al N.ro 72.300.

Una sciagura automobilistica nel Friuli

Una macchina rovesciata: cinque feriti

Una grave disgrazia automobilistica è avvenuta iersera nei pressi di Versa nel Friuli. Poco dopo le 5 pom., alla Società Tassametri Automobili triestini, perveniva da Medea un telegramma firmato «Fazzini», col quale si partecipava un grave accidente automobilistico e si chiedovano pronti soccorsi.

Partirono tosto a quella volta due automobili, la vettura N. 293 K II sulla quale presero posto il direttore del «garage», Zelenka, e lo «chauffeur» Augusto Würl, capo «garage», nonchè il meccanico Cagianelli; e l'automobile privata N. 325 K I del sig. Ettore Pollich, direttore generale e gerente della T. A. T.

Dall'ora della partenza fino verso le 10.30 al «garage» della T. A. T. fu un continuo andirivieni di persone, e un continuo telefonare di persone che chiedevano particolari della disgrazia, la notizia della quale s'era rapidamente ed anche esageratamente divulgata. Si sapeva che l'automobile alla quale era accaduto l'accidente era una «Fiat» da 24 cavalli, il N. 291 K II; era il primo viaggio che la macchina faceva dopo che le era stata sostituita alla carrozzeria scoperta quella chiusa. Guidava la vettura lo «chauffeur» Vittorio Cimarosti che come il lettore ricorderà era da pochi giorni stato prosciolto dal procedimento penale avviato in suo confronto per aver atterrato e reso in fin di vita un ragazzetto dodicenne sulla strada di Barcola. Il Cimarosti era partito ieri mattina con un signore in età e una signorina alla volta di Udine. La partenza era seguita alle 6.30 e il Cimarosti per avere un aiuto in caso di qualche guasto alla macchina, ma più ancora per avere una guida che gli indicasse la via da percorrere, aveva fatto salire al suo fianco lo «chauffeur» Guido Fazzini, di 22 anni, abitante in via Concordia N. 38.

Il passaggio al confine.

Verso le 8 di sera giunse al «garage» la macchina N. 329 K I e siccome si sapeva che essa veniva dal Regno, fu tosto un affollarsi intorno allo «chauffeur» Umberto Orsanna sperando di poter da lui avere qualche particolare del tragico accidente. Egli però poco, anzi nulla potè dire.

— Verso le 7 di mattina - disse - presso Ronchi oltrepassai con la mia macchina quella del Cimarosti. Avevo quattro persone che dovevo accompagnare a Gemona e sapendo per esperienza che le pratiche della dogana al confine sono alquanto lunghe, dopo aver salutato il Cimarosti, che aveva nella sua vettura un signore lerai l'andatura per arrivare prima al confine. Quivi giunto però per una irregolarità di punzonatura mi dovetti fermare più del previsto, tanto che il Cimarosti, che frattanto era arrivato, potè passare prima di me. Alle 2 io ero già di ritorno al confine e l'impiegato addetto all'ufficio di dogana mi disse:

— Il suo collega, non è ancora ritornato.

— Abbiamo - dissi - una mezz'ora di differenza e sarà qui fra poco, perchè a Udine non si doveva fermare che pochi minuti. - Quindi io ripartii.

L'arrivo di un ferito.

Alle 10.45 giunse l'automobile 293 K II, quella con la quale era partito il direttore del «garage» Zelenka e il capo Würl. Nella vettura si trovava il Fazzini. Era avvolto in una coperta di lana e aveva parte della testa fasciata da bende. Un nostro «reporter» lo interrogò per primo, ed ecco quanto egli riferì sul tragico accidente.

— Siamo partiti da Trieste alle 6.30 con un signore di età piuttosto avanzata e con una signorina alla volta di Udine. Quivi giunti, salirono nella vettura una signora attempata e un'altra donna che si capiva doveva essere la sua cameriera. Avevamo l'ordine di recarci a Portorose.

L'accidente.

Verso le 4.30 ci trovammo sulla strada che conduce a Versa; si procedeva ad una velocità di circa 40 chilometri all'ora; essendo la via completamente libera, il Cimarosti che stava al volante ne approfittava.

Ad un tratto, oltrepassata una curva, proprio all'incrocio delle strade di Nogaredo e di Crauglio, scorgemmo ad una cinquantina di metri una carrotta tirata da un cavallo, sulla quale stavano tre persone.

Cimarosti sonò replicatamente la tromba, ma il guidatore del veicolo, che veniva verso noi, non si decideva a tenere il cavallo, come doveva, alla sua destra. Il cavallo, sempre continuando il suo trotto, procedeva a zig-zag per la strada, sicchè Cimarosti, che con la macchina era giunto ormai a pochi metri dal veicolo, si trovò indotto a sterzare improvvisamente a sinistra.

Per l'urto improvviso scoppiò il pneumatico d'una ruota anteriore, e allo scoppio susseguì fulmineo il rovesciamento dell'automobile.

Non saprei dir nulla del terribile momento: circa due minuti dopo mi destai come da un sogno e mi guardai intorno come trasognato.

Ero supino nel mezzo di un campo; sentivo forti dolori alla schiena e ad un braccio e perdevo sangue da una ferita alla testa.

Mi alzai a sedere e guardai. Ad una quindicina di metri, presso la scarpata della strada, ma però sul campo dove io stesso mi trovavo, era l'automobile capovolta. Mi sollevai come d'incanto e zoppicando mi appressai ad essa col triste presentimento di trovare una vera ecatombe.

Il Cimarosti si trovava disteso sotto l'automobile con la faccia a terra e lo sterzo anteriore della macchina sopra la schiena.

— Aiutami, egli mi disse quando mi vide. - Provai, ma ogni sforzo fatto per liberarlo da quella difficile posizione fu inutile; l'intera automobile gravitava su di esso e solo alla mollezza del terreno si deve se non rimase schiacciato. Nell'interno della carrozza quattro viaggiatori agitatissimi, cercavano un'uscita, ma erano bloccati. Ed anche i miei sforzi per poter aprire lo sportello riuscirono vani.

Fu ventura che passasse di là una carrozza. Noti che l'altra, la causa indiretta della disgrazia, avendo probabilmente compreso quel che aveva fatto, non s'era fermata un momento, anzi si doveva essere allontanata di corsa.

I nuovi venuti cercarono di prestarmi aiuto ed andarono in cerca di acqua per darne alla vecchia signora che perdeva sangue da una ferita al capo. Giunse frattanto il farmacista di Aiello, il quale, visti inutili gli sforzi fatti per liberare i passeggeri dell'automobile, consigliò di sforzare la carrozzeria. E così abbiamo fatto. Furono allora liberati i prigionieri bloccati in modo tanto disgraziato. Quindi con una automobile che proveniva da Palmanova furono tutti trasportati nella casa del farmacista di Aiello che li ospitò. Egli medicò i feriti, compreso me e il Cimarosti che aveva riportato una grave contusione alla schiena.

La signora, come ho detto, riportò una ferita lacera al sopracciglio denudante l'osso, avendo battuto contro l'imposta del finestrino, la signorina una contusione ad una gamba con probabile frattura, il signore alcune escoriazioni alle mani e alla faccia, la cameriera invece è rimasta quasi completamente incolume.

Il salto dell'automobile.

Come ci fummo rinfrancati ci fu dato di farci un concetto esatto del come la disgrazia era accaduta. Lo scoppio del pneumatico aveva cagionato il rovesciamento della vettura. Questa, battendo contro un albero che fiancheggia la via lo aveva spezzato a metà e, oltrepassato un piccolo fosso laterale, era andata a finire sulla campagna. Mentre la vettura giaceva così rovesciata, il motore continuava a funzionare: le ruote anteriori sollevate da terra, giravano vertiginosamente nell'aria...

Poco prima giunse l'automobile di soccorso col direttore e il capo rimessa, i quali non trovarono più i passeggeri che, come ho detto, erano stati trasportati ad Aiello. La macchina fu rimessa sulla strada e trainata di poi in uno stallaggio vicino: di essa non rimase incolume che il motore; tutta la carrozzeria fu, si può dire, ridotta in frantumi, e si calcola che le spese per la sua riparazione ammonteranno ad oltre 500 corone.

Chi sono i feriti?

Fino a qui il racconto del Fazzini. Il sig. Zelenka, direttore del «garage», da parte sua ci confermò, secondo i rilievi da lui fatti, il racconto del Fazzini, tributando parole di lode al farmacista di Aiello, che, unico, egli disse, fra tanti curiosi che attorniavano la vettura, si prestò con vera abnegazione a soccorrere e confortare i feriti ed al dott. Xillovich che ad Aiello premuroso soccorse i feriti.

Gli «chauffeurs» Cimarosti e Fazzini, dopo che l'automobile danneggiata fu messa al coperto, furono adagiati in quella di soccorso e trasportati a Trieste, nelle rispettive abitazioni.

A quanto ci consta, subito dopo la disgrazia la signora fece telegrafare al dott. Cominotti, che alle 7.30 partì con la sua automobile per Aiello.

Data l'ora tarda in cui si ebbero i particolari dell'accidente, non fu possibile sapere esattamente chi sieno i feriti. Le dichiarazioni degli «chauffeurs» sono contradditorie: secondo l'uno si tratterebbe di una famiglia di ricchi signori triestini, secondo l'altro invece di una famiglia di Portorose.

Una villa visitata dai ladri

Ierlaltro mattina, verso le 7, mentre attendeva ai suoi lavori nella campagna, l'agricoltore Giuseppe Codrich, abitante in Gretta-Triestenico, spinse casualmente lo sguardo nel giardino della villa appartenente al conte Alessandro Economo, al N. 497 di detta località, e notò con la massima meraviglia che tutte le finestre e le porte della villa erano aperte. L'agricoltore sapeva benissimo che nella villa non c'era alcuno, poichè l'attuale inquilino, signor Stellio Negreponte, membro della deputazione di Borsa e della Camera di commercio, da circa un mese era tornato nella sua abitazione invernale, in via del Belvedere 3, insieme a tutta la famiglia e la servitù.

L'agricoltore, certo in forza di tali circostanze che il villino doveva essere stato visitato dai ladri, si recò ad avvertire l'ispettore Bolza, della sezione di p. s. di Gretta. Il funzionario si recò immediatamente sul luogo insieme ad alcune guardie e, assunti i rilievi di legge, constatò che effettivamente nel villino erano stati i ladri. Questi, ch'erano entrati nel giardino scavalcando il muro di cinta, avevano portato seco una lunga scala a piuoli e se ne erano serviti per salire sul tetto del villino. Una volta sul tetto, avevano aperto l'abbaino ed erano discesi nella soffitta e da questa poscia, erano passati nell'appartamento, il quale si compone di cinque stanze.

In tutte le stanze regnava il massimo disordine: tutti i cassetti dei mobili erano aperti ed il loro contenuto sparso alla rinfusa sull'impiantito.

Un momento dopo, avvertita, si recò sul luogo la signora Negreponte e rilevò che erano spariti: sei pezzi di cortinaggio, 31 lenzuola, 12 grembiuli; 12 asciugamani, 6 tovaglie, 12 salviette, un vestito da uomo, due soprabiti, un paio di stivali e una quantità di cartucce da rivoltella, del valore complessivo di circa 500 corone.

Dei ladri nessuna traccia.

Due famiglie visitate dai ladri. - Furto di tappeti persiani. Nella casa segnata col N. 4 di via della Squero nuovo, abitano la famiglia Mauroner e la famiglia Bernardi, proprietaria ed esercente quest'ultima di una lavanderia e stiratoria sita nello stesso stabile. L'altra sera questa casa ebbe la ventura... di essere visitata dai ladri. Quanti? Non si è potuto precisare. La famiglia Bernardi constatò l'entrata dei ladri nel suo lavoratorio, dal forzamento di una porta, e dalla sparizione di due grandi tovaglie: unico danno. Invece la famiglia Mauroner, ha dovuto constatare un danno molto rilevante, avendo i ladri forzata la porta della soffitta e da questa asportato parecchi tappeti turchi e persiani di grande valore.

I furti furono denunziati alla polizia; ma.... acqua in bocca, perchè sta cercando i ladri.

I derelitti dell'amore

Respinto vuol sfregiare la sua fiamma

L'aveva vista in tutto circa una dozzina di volte e n'era rimasto innamorato cotto. Dopo averle fatto un po' di corte, un giorno azzardò comunicarle il nuovo sentimento, il dolcissimo sentimento che lo dominava tutto, che lo entusiasmava e che gli faceva fare sogni deliziosissimi. La donna, però, non accolse la sua appassionata dichiarazione con eccessivo entusiasmo. Certo n'era contenta; quale donna non si sente scossa, non si sente passare i brividi freddi lungo il dorso all'udire una dichiarazione d'amore? Ma la Matilde Gregorich, che ha 36 anni ed è portinaia della casa N. 5 di piazza della Caserma, riuscì a dominarsi e con un altro piccolo sforzo fece comprendere all'innamorato che non era assolutamente disposta ad accogliere le sue, sebbene onestissime, proteste d'amore.

— No ghe go mai pensado de tornarme a sposar, adesso che son restada vedova. Sposarse? Ma se se sta tanto ben cussì! Lu el me assicura de volerme ben e mi ghe lo credo, ma chi pol assicurarme che sto ben el durerà? Nissun. Amico mio, go tropi esempi davanti i oci, vedo passarme davanti trope disgraziade, trope infelici e no voio assolutamente diventar come lore.

— La parla cussì - disse il povero innamorato, Giovanni Topliker, di 41 anni, giornaliero, da Osek presso Gorizia: - la parla cussì perchè no la se imagina gnanca lontanamente el ben che mi ghe voio. De quando la conosso, no fazzo che pensar a ela, go perso l'apetito, son sempre come instupidido. La me credi che no se trata de uno dei soliti foghi de paia: mi ormai son tuto suo, lo sento e sento anca che se no la volessi proprio saverghene, la faria de mi el più disgraziado dei omini.

— Parole.

— Parole e fati perchè, intendemose: mi la considero 'na dona onesta e no penso miga a volerla come amante, no: mi la sposaria al più presto e come che la xe za la regina del mio cuor, la diventaria la regina de la mia casa. Dunque?

— No.

— La ghe pensi su.

— Xe inutile. Chi sta ben, no se movi, disi un vecio proverbio, e mi ghe tegno a no perder la mia pase.

— Proprio, no?

— No.

La donna si dimostrò irremovibile e il poveretto rimase schiacciato sotto il peso del tremendo rifiuto che infrangeva di un colpo tutti i suoi nobilissimi sogni. Ma non si diede per vinto, però, continuò l'assedio con la massima alacrità; ma, ohimè, con risultato negativo.

La donna, seccata delle continue persecuzioni del Topliker, dopo averlo esortato più volte a volerla lasciare in pace, finì col ricorrere alla polizia. L'ufficiale Basilisco citò il Topliker in ufficio e lo ammonì a non importunare più oltre la Gregorich.

— Ma mi ghe voio ben.

— E la donna no, dunque si metta il cuore in pace e buona notte.

— Bona note, sì; dal momento che la me ga respinto, no go più nissuna bona note: me par de diventar mato.

— Ma bisogna pure che si faccia una ragione: non lo ama e lei conosce l'adagio triestino il quale afferma che «amor per forza no val una scorza»!

— Conosso tuto, capisso tuto... ma no capisso più gnente.

— Coraggio, coraggio, andiamo: ne troverà un'altra donna e anche il suo cuore si calmerà.

— Mai, mai.

— Dunque le raccomando: se non vuol aver dispiaceri, lasci in pace quella donna.

Il Topliker promise di non recarsi più dalla Gregorich, ma non potè mantenere la promessa: continuò ad assediarla e ierlaltro giunse al punto di inviarle una lettera con la quale, dopo averle detto tutta la forza del suo amore, minacciava di sfregiarla in viso. Alla sera, poi, si recò nell'atrio della casa sorvegliata dalla sua fiamma, ma questa era assente. Tornò ieri mattina e, trovatala, le chiese se fosse realmente decisa a non accogliere le sue proteste. La donna, sempre dello stesso parere, diede risposta affermativa. Il Topliker allora estrasse lestamente da una saccoccia una bottiglietta, la stappò e quindi gettò il suo contenuto contro la Gregorich. Questa, per buona sorte, si accorse subito dell'atto delittuoso e riuscì a portarsi le mani sulla faccia, coprendosela. Il liquido, di conseguenza, finì sui capelli, sul collo e sull'orecchio sinistro.

Al fatto era presente una subinquilina della Gregorich, tale Maria Remez, domestica. Questa si lanciò subito sul tristo e tentò di allontanarnelo, ma il Topliker, accortosi che la donna era riuscita a salvare la faccia, accennò a voler ripetere l'atto criminoso, ma ne fu impedito dalla succennata giovane.

La Gregorich riportò solo alcune ustioni all'orecchio sinistro e alla parte corrispondente del collo.

Il Topliker fu arrestato un momento dopo. Alla polizia fu assunto a verbale dallo stesso ufficiale Basilisco. Egli dichiarò che la bottiglietta conteneva una quantità di acido muriatico ed acqua e che col suo atto non aveva voluto che spaventare colei che era rimasta ostinatamente sorda alle sue proteste d'amore. Fu imprigionato.

Ciò che dice la vittima.

Ieri sera un nostro «reporter» ebbe occasione di parlare con la Gregorich. Ecco ciò che la donna raccontò:

— Conossevo el Topliker ancora quando che iero ragazza, perchè semo dello stesso paese. Mai però nol me gaveva fato capir ch'el iera inamorado de mi. Sete mesi fa, visto ch'el iera amico de mio marì, lo gavemo ciolto a costo con noi. In quela volta el ga cominciado a farme un poco la corte, ma poco per riguardo a mio marì. Dopo la sua morte, però, cinque mesi fa, la corte xe diventada assidua, e sebben che nol magnassi più de noi, lo gavevo sempre fra i pie. El me secava sempre con le sue proposte de matrimonio. Mi quasi, quasi, lo gavaria ciolto, ma zerte vose che coreva sul conto suo, prima de tuto, po' che in casa gavaria avù de pesternar anche i due fioi de lui, me ga fato cambiar idea; lu però restava sempre sulla sua. Ogni volta ch'el vigniva a trovarme, seben che ghe lo gavessi proibido, iera la stessa storia:

— No lo voio, la capissi? No me sposo più!

E lu me rispondeva:

— La guardi che mi la disfiguro, la sorbo; la dovarà andar a pregar la carità per i cantoni!

E difati più de una volta el me fazèva veder una flascheta ch'el tigniva in scarsela. Mi me go spaurì e con energia ghe go proibì assolutamente de vignirme più davanti i oci. No ga servì gnente, perchè el ricoreva a tuti i soterfugi, el se sconddeva soto la scala, el vigniva a parlar col caligher: Ghe bastava vederme. Mi co' lo vedevo scampavo dentro, per paura dele sue minace. Ogi però el xe vignù tanto in furia che no son rivada a serar la porta e el xe entrà in cusina e el me ga ripetù la solita storiela:

— La me sposa?

— Ghe go dito benedeto de no za gento volte. Un stupidez se pol farlo una volta. No, no!

— La guardi però che in sta maniera la rovina do famee, perchè mi la mazzo. Lei a Sant'Anna e mi a Capodistria!

Po el ga messo la man in scarsela per zercar qualcossa. Mi de paura go sconto la testa fra le man e go inteso un poco de caldo, po' un brusor sul peto. Go alzà la testa, lu el iera scampado. El me gavea butà l'acido. Son corsa alla Guardia medica, e per fortuna no xe grave. Per adesso - concluse impressionata la Gregorich - el xe dentro, ma co'l vien fora mi go paura ch'el me mazzi sul serio.

Voleva gettarsi in mare per questioni con la moglie. Ieri mattina, pochi minuti prima del mezzodì, un uomo molto agitato all'aspetto, camminava per la riviera di Barcola. La guardia di p. s. N. 423, subudorando in lui un candidato al suicidio, chiamò il collega N. 411, e assieme a lui lo tenne d'occhio. Infatti l'uomo ad un tratto si levò la giacca e il cappello e toltisi gli stivali, fece l'atto di scendere la scampata. I funzionari furono lì d'un balzo, e lo fermarono in tempo. Condotto all'Ispettorato, egli raccontò che aveva trovato da dire con la moglie e che per non uccider lei, aveva deciso di sopprimere sè stesso. Fu chiamato un dottore della Guardia medica che, vistolo così agitato, lo condusse all'Ospedale ove venne accolto nelle sale d'osservazione. E' certo Francesco Cisek, d'anni 45, barbiere.

Furto di gioielli. L'altra sera verso le 7, si presentava all'ispettorato di via Muda vecchia una donna tutta in lagrime. Qualificatasi per Sara Mustacchi moglie di Moisè, abitante in via di Donota N. 13, raccontò che uscita dalle 4.30 alle 6.30 pom., dalla sua abitazione, al ritorno, aveva trovato la porta aperta e un gran disordine nella stanza da letto. I cassetti dell'armadio erano tutti aperti, la biancheria gettata tutta alla rinfusa in terra. Intuendo che dovevano essersi stati i ladri, cercò subito una scatola ove teneva il suo oro, quello del marito e alcuni polizzini del Monte di pietà. La scatola era sparita! La povera donna che non aveva che quella poca roba, risente un danno di 450 corone.

Ora la polizia indaga per rintracciare i ladri.

Arresto per sospetto di furto. A richiesta di Teresa Galias, portinaia della casa N. 6 di via Pondares, ierlaltro nel pomeriggio, alle 2, fu arrestato sul fondo Reinelt, in via della Madonnina, il bracciante Bartolomeo Cosolo, d'anni 16, da Medea, presso Gradisca, abitante nell'alloggio popolare di via Gaspare Gozzi. Al Commissariato del rione, la donna dichiarò che nelle prime ore della mattina, era stata derubata di diversi capi di vestiario del valore complessivo di una ventina di corone, indumenti che aveva distesi su di una fune nel cortile di casa. Aggiunse poi di aver fissato i suoi sospetti sul Cosolo per il fatto che anche due mesi fa l'aveva derubata di un paio di calzoni e di un paio di mutande.

Il giovanotto ammise il primo furto ed aggiunse che, scoperto, aveva restituito alla danneggiata il paio di calzoni, mentre le mutande le aveva già vendute ad una donna, ma negò recisamente di aver commesso il secondo furto. Tuttavia fu trattenuto.

L'uomo dal coltello, - Spavento generale. Era già trascorsa la mezzanotte ma nondimeno, nel «Buffet» sito in via della Barriera vecchia N. 34, c'era allora una rilevante quantità d'avventori che stavano assorbendo con voluttà il sottile veleno alcoolico. Fra i presenti c'era tale Giuseppe Ferfoglia, d'anni 42, pesatore, da Trieste, abitante in via del Bosco N. 34. Questi era completamente ubriaco: parlava solo e faceva gesti stranissimi. Fino qui nulla di male ma, ad un certo punto, il Ferfoglia estrasse da saccoccia un coltello da cucina la cui lama misurava una trentina di centimetri e si diede a maneggiarla roteandola in alto minacciosamente. Con chi l'aveva? Con nessuno, poichè l'ubriaco non si rivolgeva nè a questo, nè a quello: anzi sembrava quasi che non si accorgesse affatto di essere in mezzo a tanta gente. Tuttavia, però, i presenti e pure il proprietario del locale si spaventarono in modo indicibile e scapparono tutti sulla strada lasciando il Ferfoglia solo nel locale.

Un momento dopo comparve una guardia ed allora il bel tomo fu arrestato. Fu condotto a smaltire la sbornia in una delle sezioni di p. s. del quartiere; ieri mattina, poi, fu presentato all'impiegato d'ispezione al Commissariato di via dei Bachi il quale lo punì seduta stante con 48 ore d'arresto.

Colui che si diceva ferito dai serbi. Quel Francesco Staininger, d'anni 29, cameriere, che, come abbiamo riferito nel giornale di ieri, due notti fa si fece accogliere all'ospedale, dicendo che aveva un proiettile nella gamba destra, ricevuto cinque mesi fa, mentre faceva il servizio militare come riservista al confine della Serbia, ieri mattina non volle saperne di assogettarsi ai raggi Röntgen, e volle esser dimesso per recarsi all'ospedale di Praga, che è il suo paese natìo.

Alza le mani contro una vestale. Ieri notte fu arrestato certo Mario Petresich, d'anni 27, cameriere, abitante in Androna del Forno N. 4, il quale aveva poco prima bastonato la vestale Carla Mocosich, abitante in via S. Filippo N. 1, cagionandole una contusione a un occhio. Al Commissariato di via Muda vecchia, confessò la sua colpa, dicendo che la donna era la sua amante e lo aveva provocato. Venne deferito al Giudizio.

Un'altra vestale battuta. Rosa Clochiati, di 23 anni, abitante in una casa da tè in via del Fortino N. 6, avendo ieri trovato da altercare con un suo visitatore, fu da questi tempestata di pugni, così, da riportare una contusione allo zigoma destro e varie escoriazioni alla fronte. Ebbe le necessarie cure alla società di primo soccorso «Igea».

Malori improvvisi. Ieri mattina, mentre lo studente Ezio Tomato, d'anni 16, si trovava nella sua classe, all'Accademia di commercio, in Piazza Lipsia, fu colto da improvvise malore. Avvertita la Stazione di soccorso, un dottore si recò sul posto e dopo avergli prodigato alcune cure, lo fece accompagnare a casa, in via Giuseppe Gatteri N. 30.

★ Il servo di piazza Giuseppe Camuffo, d'anni 59, abitante in via del Bosco N. 8, ieri mattina si trovava in via Michelangelo N. 23, quando fu colto da improvviso malore. Telefonatosi alla Guardia medica, accorse un dottore che prestategli alcune cure, lo inviò all'ospedale, ove fu accolto nel primo riparto.

Durante il lavoro. L'addetto alle officine del Gas, Luigi Giacomini, d'anni 26, abitante in Chiarbola sup. N. 2, ieri alle 3 pom., mentre lavorava, s'impigliò la mano sinistra in un tornio, e riportò molteplici ferite lacere alle dita e al dorso della mano. Ricorse per le cure alla Stazione di soccorso

Travolto da un carro. Ieri alle 2.20 pom., l'apprendista pasticciere Giovanni Vitovez, d'anni 15, abitante in Guardiella N. 306, mentre passava per via Beccherie, fu atterrato da un carro. Riportò una forte contusione al crure sinistro. Chiamato un dottore della Guardia medica, questo lo fece trasportare all'Ospedale ove venne accolto nel quarto riparto.

Il calcio di un cavallo. Giovanni Scherianz, d'anni 39, cocchiere, abitante in via del Farneto N. 88, ieri nel pomeriggio, fu colpito con un calcio da un cavallo e riportò una ferita lacero-contusa alla regione temporale destra. Si recò alla Stazione di soccorso, ove ebbe le cure del caso.

Cadute. Per lesioni riportate cadendo, ricorsero ieri alla Guardia medica: Alberto Brigler, d'anni 31, «chauffeur», abitante a Scorcola S. Pietro N. 1, con la frattura del radio destro; Tullio Macerata, d'anni 5, abitante in via Rossetti N. 24, con una ferita di taglio al crure sinistro; Augusto Sust, di 31 anni, cocchiere, abitante in via Pondares N. 5, con una contusione al piede destro; Giuseppe Petz, d'anni 7, abitante in via dei Giuliani N. 10, con una ferita al vertice del capo.

Lesioni accidentali. Ricorsero ieri alla Guardia medica per lesioni riportate accidentalmente: Giovanni Contestabile, d'anni 14, abitante in via Giuseppe Caprin N. 4, per una ferita alla fronte; Giovanni Barut, d'anni 38, bracciante, abitante in via S. Servolo N. 8, per una ferita all'anulare destro; Nicolò Ferro, d'anni 27, bracciante, abitante in via della Fonderia N. 12, per una ferita al braccio destro; Luigi Lesniach, d'anni 15, apprendista fabbro, abitante a Scorcola-S. Pietro N. 851, per una ferita all'indice destro.

Corrispondenza aperta. *Ciclista trentino.* Riteniamo di sì ma il meglio è farsi soci del Touring Club italiano. Il dazio d'entrata di una bicicletta in Italia dall'Austria è di Lire 35 in oro. — *Ringraziando.* Pubblicabile? Ah no, no, per carità; in quel sonetto tutto manca fuori che versi sbagliati e parole impossibili. Non ne faccia altri; perderebbe il suo tempo. — *Volta.* L'acqua acidulata della pila a corona di tazze costruita da Alessandro Volta si dice acidulata perchè contiene dell'acido solforico. — *Olimpia 13 e Kelvin.* «Réclame» niente in questa rubrica. — *Per non saper che fare.* «Ho scritto forse un centinaio di lettere amorose dirette a una donna imaginaria, foggiata nella mente secondo il mio ideale. Ora non scrivo più, ma sono in gran pensiero perchè non so quale destinazione dare a questo frutto del mio cuore». Il problema è gravissimo! Che fare? Tappezzi le pareti della Sua stanza nel qual caso avrà anche il vantaggio di occupare il tempo nell'incollatura. Non Le va? Allora.... dal salumaio e ci lasci in pace. - *Passioni.* 1) E' inglese. Significa: «Il tuo nome mi segue, mi accarezza ed invita il mio a seguirti e ad accarezzarti. Lo senti?» 2) Con la traduzione alla mano crediamo Ella sia in grado di comprendere da sola «se chi scrisse sente qualche cosa per Lei». — *Grazie.* Obbligo d'educazione e di delicatezza. Per legge: no. — *Urgente.* Quell'uomo non è sincero. Il suo amore è finto. Lo abbandoni o se ne pentirà. — *Rosina.* Per togliere le macchie dal marmo si fa una pasta di bianco di Spagna e cloruro di calce stesa e seccata possibilmente al sole. Per lucidare il marmo si strofina con una pasta di tripolo inglese mescolato con olio di olive, oppure con miscela di ceresina (o cera bianca) con essenza di trementina. — *Giornalista.* Il 13 febbraio 1895 era un mercoledì. — *Bianco Spino.* Per rendere inodoro il petrolio vi si aggiunge del cloruro di calce nella proporzione di 100 gr. di cloruro per litri 4,4 di petrolio oltre un po' di acido cloridrico e si agita fortemente perchè il cloro prodotto si ripartisca uniformemente nel liquido. Si travasa poi in altro recipiente contenente calce viva e si agita di nuovo affinchè la calce asporti ogni traccia di cloro. Si lascia riposare; il petrolio decantato non ha più alcun odore. — *Carolina.* I merletti neri arrossati dal tempo si piegano in pacchetti legati ai due capi e si immergono per alcune ore in una soluzione d'acqua ed aceto nella proporzione di quattro cucchiai di aceto in mezzo litro d'acqua. Li si risciacqua poi con caffè freddo e si stirano ancor umidi, tra due pezze di flanella. —*Taitù.* Ai gioielli d'oro si rende il loro splendore lavandoli con un po' d'ammoniaca caustica. — *Anonimo.* Se nel duello avvenne un ferimento la pena è del carcere da uno a cinque anni, qualora però ne derivino conseguenze più gravi il reato è punito col carcere da cinque a dieci anni. Derivando la morte di uno degli avversari l'uccisore è punito col carcere da dieci a venti anni. — *Noblesse.* L'isola di Zanzibar ha una superficie di 26 miriametri quadrati ed ha 250.000 abitanti circa. E' governata da un sultano arabo e sta sotto il protettorato dell'Inghilterra. — *Toni e Pepi.* «Amolo» voce veneta corrispondente all'italiano «susina». — *A. 867 813.* Abbiamo già detto che il diritto d'espropriazione che compete ad una impresa ferroviaria si riferisce alla cessione dei terreni, di sorgenti e di servitù reali. L'espropriato deve poi permettere anche l'eventuale costituzione di servitù a peso delle sue realità. — *Zaratino.* Sì. Nulla osta che, dopo ottenuto il brevetto di capitano a grande cabotaggio, Ella dia l'esame di capitano a lungo corso. — *Miserere.* I suoi versi non sono pubblicabili: Ci sono diversi errori di metrica e di.... ortografia. — *Segretissimo.* Non si può dire che quell'uomo sia un mascalzone poichè Le fa una proposta ben chiara e precisa. Può darsi che abbia simpatia per Lei (amore non c'entra!) Ma se Lei è una donna onesta non può accettare! — *Alice 100.* Quel signore è uno dei tanti che credono di rendersi interessanti dicendo sciocchezze. Gli risponda che soltanto un isterico può avere gusti di quel genere! — *Roma.* 1) Spieghi appena può al primo perchè diede al secondo la fotografia. A noi pare però che Lei sia una gran civetta! 2) Lasci in pace quell'uomo ora che ha moglie e figli e se egli La guarda, Lei finga di non accorgersene. — *Riconoscente.* Per comporre un mazzo di fiori i più grandi e più rari si pongono generalmente nel centro, vengono poi quelli mezzani e finalmente i più piccoli, che adornano le estremità. Per combinare i colori si accosti il giallo tenero, il carnicino, l'azzurro, il bianco al rosso scarlatto, il color rosa, l'arancione ed il bianco al violaceo, il verde cupo alle tinte chiare, il verde chiaro a quelle cupe. Si eviti di mettere insieme due colori fondamentali, come il giallo cupo, il carminio e l'azzurro. — *Urgente.* La Posta non risponde per danni derivanti da erronea consegna delle lettere non raccomandate. Tutte le cause intentate all'amministrazione postale in questo oggetto riuscirono infruttuose. Siccome però è obbligo della Posta di curare l'esatta consegna delle lettere al vero destinatario Ella potrà reclamare e l'inconveniente verrà eliminato. Ad eliminare gli equivoci che derivano dall'omonimia s'accordi col Suo «concorrente» per una sigla speciale. — *Addolorato.* Che cosa possiamo saper noi di più dei medici che visitarono l'ammalato? A Trieste ci sono distinti medici per malattie di petto. Suggerisca al paziente di consultarne uno e di attenersi a quanto egli gli prescriverà. — *Detto fatto.* La fondazione di Venezia risale al 402 dopo Cristo, quando i popoli della terraferma fuggirono sulle lagune. Cinquant'anni dopo, quando Attila distrusse Aquileia, i superstiti si stabilirono pur essi sulle isolette delle lagune. Nel 541 seguì l'istituzione dei primi Tribuni, nel 582 Grado fu dichiarata metropoli della Venezia ed Istria e nel 697 si inizia la serie dei dogi con Paoluccio Anafesto. Ultimo doge fu Lodovico Manin (1789): nel 1798 Venezia è occupata dagli austriaci, nel 1805 cade in potere dei francesi, nel 1814 ritorna nuovamente sotto il dominio austriaco, nel '48 in seguito a rivoluzione si costituisce nuovamente a repubblica, ma nel 1849 deve capitolare e ritorna sotto gli austriaci fino al

COMUNICATI*)

AVVISO.

Presso la firmata è aperto il concorso fino a tutto 25 ottobre a. c. al posto di medico per i paesi del distretto giudiziario di Cormons con sede a Cormons, alle condizioni ispezionabili nell'Ufficio della Cassa a Gradisca, nei giorni feriali dalle ore 8 ant. alle 2 pom.

Gradisca, 8 ottobre 1913.

Cassa Distrettuale per ammalati, Gradisca

Il Presidente: **Gratton.**

Navigazione a Vapore Capodistriana

AVVISO.

Al fine di eliminare ogni controversia per erronea applicazione delle vigenti tariffe, il Consiglio d'amministrazione ha oggi deliberato, che da sabato 11 ottobre corr., sui piroscafi della linea Capodistria-Trieste sia introdotta la divisione dei posti, secondo la quale nel I.o posto a prora si pagheranno cent. 50 e nel II.o a poppa cent. 30 per sola andata o ritorno.

Capodistria, 9 ottobre 1913.

La Direzione sociale.

Commissione di cura di Portorose

N. 1407

AVVISO.

La scrivente apre il concorso per l'affitto del caffè del Casino di cura di Portorose. Il prezzo d'affitto è al di sopra di 6000 cor. annue, pagabili antecipatamente. Ulteriori informazioni si possono avere dalla scrivente.

Le relative proposte sono da presentarsi alla Commissione di cura fino al 30 Ottobre a. c.

Portorose, 25 Settembre 1913.

Il Presidente: PIETRO FONDA.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

1866, dal quale anno fa parte del Regno d'Italia. — *Edvige.* No, Antonio Pittani non ha partecipato in alcun modo a quel concorso drammatico.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 20.3, ore 2 pom. 26.— C. - Altezza barometrica ore 2 pom. 757.7. Oggi: Alta marea 7.36 ant. e 7.09 pom. - Bassa marea 0.58 ant. e 1.29 pom.

Ogni giorno una. Una domestica va a fare visita ad una sua collega. Questa mostra un pesante salvadenaro.

— Come te se ga risparmià tanti soldi? - chiede l'amica.

— Questi soldi xe i sbagli sul conto de la spesa, che go fati nel tempo de un ano.

TEATRI

Politeama Rossetti. Il «Trovatore» datosi per serata d'onore della signora Betty Schubert richiamò a teatro una magnifica folla, che accolse la gentile artista con grandi applausi al suo primo comparire sulla scena e la festeggiò con grande trasporto, e nei punti salienti della parte e alla fine di ciascun atto. Dopo la grande aria dell'atto quarto, cantata con la consueta, incomparabile finezza, la signora Schubert, fatta segno a vivi battimani, fu presentata di tre superbi mazzi di fiori e - da parte dell'impresa - di un servizio completo da adattarsi all'ombrello, e cioè il pomo in ametista e oro, le borchiette e il puntale pure in oro.

Per dar riposo al baritono Bione, la parte di «conte di Luna» fu assunta dal baritono Anceschi, che disimpegnò onorevolmente facendosi vivamente applaudire alla romanza del secondo atto.

Questa sera riposo. Domani, con gli esecutori già menzionati, si darà la prima rappresentazione del «Rigoletto», e domenica serata di gala con l'ultima del «Trovatore» che sarà preceduto dall'esecuzione dell'«ouverture» di «Stiffelio» - preludio che, com'è noto, fu scritto dal Verdi qui a Trieste, all'Hotel de la Ville - e seguito dal famoso terzetto dei «Lombardi» interpretato dalla signora Schubert, dal tenore De Tura, dal basso Carnevali e dal violinista prof. Jancovich.

Fenice. La Compagnia viennese di operette chiuse iersera il corso delle rappresentazioni con la «Casta Susanna», del m.o Gilbert, protagonista la sig.ra Mila Theren, che fu molto festeggiata e regalata di due mazzi di fiori. Anche gli altri artisti s'ebbero applausi e chiamate al proscenio. Di alcuni pezzi si volle il «bis».

Eden. Le sorelle Mesquez con il loro comicissimo orso, prenderanno quest'oggi congedo dal nostro pubblico. Il signor Windspach, proprietario del teatro, onde aderire alle insistenti richieste dei frequentatori, stabilì per oggi un programma cinematografico adatto ai ragazzi e questi potranno recarsi ad ammirare il caratteristico orso. Pure la graziosa Pina Carnio si presenterà oggi per l'ultima volta. Il programma cinematografico comprende: «Caccia al bue selvatico», dal vero; «Madre», commedia in due atti e la farsa: «Mingherlino e lo zio Fagotti».

Minimo. La Compagnia veneziana di Vittorio Bratti rappresentò iersera la brillante commedia: «Quattro donne in una casa», di Paolo Giacometti, che il numeroso uditorio applaudì calorosamente.

Questa sera: «L'interprete» e «In Pretura», alle ore solite, 6.30, 8, 9.30. Domenica alle 3 e 4.30 recite diurne dedicate ai ragazzi. Si rappresenterà: «El capitan Spaventa», commedia brillantissima in 2 quadri, di Gherardi del Testa, protagonista Vittorio Bratti.

La serata verdiana alla Fenice. Come abbiamo annunciato ieri, questa sera, alle 8, nella ricorrenza del centenario verdiano (10 ottobre 1813 - 10 ottobre 1913) si rappresenterà l'interessante «film» cinematografica: «Giuseppe Verdi nella vita e nella gloria». Lo spettacolo dura due ore e sarà accompagnato dall'orchestra, che eseguirà musica verdiana.

SPETTACOLI D'OGGI

POLITEAMA ROSSETTI. Stagione lirica. Riposo.
FENICE. Ore 8. Spettacolo cinematografico: Giuseppe Verdi nella vita e nella gloria.
EDEN. Ore 5—11. Cinema Varietà.
CABARET MAXIM. Ore 9; fino ? ? ?
CAFFE' EXCELSIOR PALACE HOTEL. 5—12. Concerto orch. sotto la dir. Lazare.

se costantemente pensato per la famiglia, per la madre vedova, per la sorella, alla quale pur dava ogni qual tratto qualche po' di denaro affinchè provvedesse ad avere anche lei qualche amminicolo indispensabile ad una giovane ragazza. Certo se ha sbagliato lo ha fatto per traviamento giovanile, dovuto anche questo, almeno nel suo nascere, ad una debolezza di cuore, poichè commise il primo fallo per aiutare un amico. Raccomanda ai giurati di non vedere le cose come tanti legulei. Considerino che il nostro codice è vecchio ed è una copia, dice, del codice esistente ai tempi in cui a Vienna, sulla piazza S. Stefano, si bruciavano le streghe. Tutti gli altri paesi hanno ormai il codice modificato secondo le vedute moderne, mentre qui si attende ancora di modificarlo. Negli altri paesi il reato di cui si è macchiato il giovane Ghezzo è fatto dipendere dalla volontà del danneggiato. Se il danneggiato, come nel caso presente, rinuncia all'indennizzo, viene a cessare la colpa, non essendo questa colpa di danno alla collettività, ma soltanto a singola persona. Il Ghezzo aveva certo voglia di scontare il primo peccato, se si tiene conto che in pochi mesi di lavoro consegnò pur della sua paga corone 610. Se poi fece altre trattenute, questo lo si deve certo al fatto che non poteva reggere con la mercede ridotta che percepiva; si trattenne infine proprio quell'importo che aveva versato, meno pochi centesimi, sicchè, in origine non esisterebbe più che il debito vecchio, e non la nuova trattenuta. Conclude col domandare l'assoluzione anche perchè si tratta di un giovane; lasciarlo in prigione vorrebbe dire condurlo per forza sulla cattiva strada.

Verdetto e sentenza.

Il presidente del dibattimento vicepresidente Clarici fa un particolareggiato riassunto delle risultanze, e quindi i giurati si ritirano nella stanza di deliberazione. E' stato proposto loro un solo quesito riflettente il crimine di infedeltà per i due importi di danno uniti insieme. I giurati confermano la colpa dell'imputato con 12 «sì», ma per un importo inferiore alle 2000 e superiore alle 200 corone.

In esito a tale verdetto la Corte condanna il Ghezzo a diciotto mesi di carcere duro, nella quale condanna vanno computati 145 giorni di arresto subito.

Il difensore annuncia querela di nullità. Di fuori, la madre dell'imputato scoppia in pianti. Il dibattimento finisce verso le 3 del pomeriggio.

Il dibattimento d'oggi
PER CRIMINE DI RAPINA

Oggi verrà tenuto dibattimento per crimine di rapina contro Michele Silvani e Nazario Lenardon. I due accusati furono a suo tempo arrestati sotto imputazione di avere, di comune accordo, atteso nella notte sulla strada maestra di Muggia, il passaggio di tale Benich. Venuto il Benich lo avrebbero afferrato, ridotto all'impotenza, gettato sopra un letamaio, e derubato di quanto aveva addosso, cioè dell'importo di corone nove e pochi centesimi.

Per il dibattimento sono state fissate le giornate di oggi e domani, dovendo venire interrogati oltre una dozzina di testimoni. Presiederà il cons. Sbisà; difenderanno gli accusati il dott. Robba e il dott. Mandic.

(Tribunale prov. penale di Trieste)
Insalutato ospite...

Il cameriere Carlo Drioli, salito, la sera del 7 giugno scorso, sul piroscafo del Lloyd «Praga», si presentò al primo cameriere Lodovico Kolar e, esibendogli un documento vecchio, gli fece credere d'essere stato assunto al servizio di quel piroscafo e chiese di poter pernottare lì quella notte.

Il Kolar gli credette e lo lasciò lì, nella cabina comune: quindi se ne andò per i fatti suoi. Tornò a bordo dopo la mezzanotte, che il Drioli dormiva grosso, e, messosi a letto, s'addormentò pur lui.

Destatosi alle 7 della mattina seguente, il Kolar ebbe la sgradita sorpresa di non trovar più il suo orologio, una sua bella giacca, e di trovare - al posto del suo cappello nuovo - il cappello portato la sera prima dal Drioli. Si cerca del Drioli e pur questi, con gli oggetti del Kolar, è sparito. Il Kolar, così, non può far a meno di sospettare il Drioli e di denunciarlo all'autorità. La quale lo arresta e lo manda ai giudici.

Al dibattimento, come già in Polizia, l'accusato nega recisamente la colpa che gli viene imputata e dice:

— Son andà quela sera a bordo del «Praga» perchè su quel vapor - dove che iero imbarcà un mese prima - gavevo dimenticà, sconte in un logo che savevo mi, tante zigarete. Go dovù dunque zercar una scusa per andarmele a cior e per quel ghe go dito al Kolar de esser imbarcà: perchè ch'el me lassassi dormir là: de note gavessi ciolto i spagnoleti - come che go fato anche - e saria andà via.

Pres.: E' strano il modo con cui lei è andato via, proprio...

— Eh, co' son andà via ale 5 de matina no podevo sveiar i mii compagni per saludarli.

— Dormivano molti in quella cabina?

— Oto leti ghe iera. E la porta 'verta tuta la note.

— Così lei nega d'aver rubato?

— Nego e negarò.

— Ma com'è che le fu trovato il cappello del Kolar?

— Sicome che co' son andà via iera scuro go ciolto in sbaglio quel inveze del mio: apena dopo me son inacorto ch'el iera grande...

Il danneggiato conferma la denuncia e i suoi sospetti sul Drioli: e concreta il valore degli effetti venutigli a mancare in cor. 83.

Non ci sono prove materiali, ma il Drioli è descritto dalla Polizia quale individuo pericolosissimo all'altrui proprietà; e il P. M., perciò, ne domanda una severa condanna.

Il difensore ufficioso ritiene sussistere per lo meno il dubbio e domanda sentenza assolutoria.

La Corte, invece, ritiene l'accusato colpevole del crimine di furto e lo condanna a 1 anno di carcere duro.

S'adatta...

★ Presidente il cons. Lazzarich; giudici i cons. Pachor, Sbisà e il giud. Lucchini; P. M. il dott. Marinaz; dif. l'avv. Paolina.

Furto di rame

Gli operai Giovanni Wallner da Oberdrauburg, Ignazio Lauf da Vienna, Giovanni Natruchsnig da Feldkirchen, sono accusati d'avere rubato il 3 settembre, dal magazzino della Società industriale della Carniola, a Servola, sei piastre di rame del valore di quasi 500 corone.

Il giornaliero Antonio Kertu è accusato d'aver acquistato, per un prezzo irrisorio, due delle piastre rubate: in mo-

I denari dei negozianti di bovini.
10.000 cor. dalla cassa della Ditta nelle tasche dell'impiegato.
(CORTE D'ASSISE DI TRIESTE.)

Come riferimmo nell'edizione serale, iermattina fu tenuto dibattimento contro Marino Ghezzo del fu Edoardo, di anni 22, da Trieste, celibe, già occupato quale impiegato contabile, riscuotitore e cassiere presso la ditta eredi di Giorgio Rumetz, esercente in carne di vitello e di agnello, nella nostra città.

Il giovane Ghezzo era imputato del crimine d'infedeltà per i seguenti fatti:

Occupato presso la ditta Giorgio Rumetz, egli vi rimase anche quando, per l'avvenuta morte del titolare della ditta, questa passò agli eredi. Nell'ottobre 1912 la ditta si accorse di ammanchi e constatò che l'autore ne era il Ghezzo, il quale si era trattenuto da incassi fatti l'importo di corone 220.74. Il Ghezzo, fiutando il mal tempo, fuggì all'estero. La ditta praticò allora una revisione di cassa e constatò che gli ammanchi ascendevano complessivamente a corone 6884.78. Per l'intervento di terze persone, la ditta danneggiata perdonò al Ghezzo e si venne ad un accordo: il giovane riprendeva il suo posto, la sua paga sarebbe portata da corone 100 a corone 150 il mese; dallo stipendio però il Ghezzo si obbligava di risarcire la ditta del danno causatole con corone 75 il mese. La ditta, a sua volta, prometteva di non denunciare l'accaduto, finchè il Ghezzo avesse regolarmente pagate le quote e finchè si fosse mantenuto onesto. Il Ghezzo, invece, continuò le sue infedeltà e, dall'epoca della sua riassunzione a quella del suo arresto, si appropriò indebitamente in danno della ditta l'importo di corone 609.54. Dopo l'avvenuto arresto, fatta una nuova e più accurata revisione anche per gli ammanchi di prima, si constatò che gli stessi sommavano a corone 9199.78.

La confessione dell'accusato.

Nel suo costituto il giovane Ghezzo ammette la propria colpa. Si scusa soltanto dicendo che egli si era mantenuto onesto sino a due anni fa pur essendo occupato in quei posti di fiducia sino dall'età di sedici anni, vivente ancora il Giorgio Rumetz padre. Un giorno un suo amico, a cui egli voleva molto bene, avendo perduto duecento corone al giuoco lo scongiurò di aiutarlo, ed egli per prestare all'amico il denaro richiestogli, commise il primo fallo trattenendosi indebitamente in danno degli eredi l'importo suaccennato. L'amico non potè restituirgli le duecento corone, ed egli fatto quel primo passo falso, continuò a trattenersi denaro. Quando l'anno scorso si vide scoperto, avendo ormai fatte trattenute tali da non poter in nessun caso ricolmare gli ammanchi, fuggì all'estero. Ritornato, per intromissione di terze persone, gli eredi Rumetz lo ripresero in servizio. Egli accettò con la convinzione di poter risarcire il danno. La sua paga era stata portata da corone 100 mensili a corone 150, ma doveva lasciare mensilmente a scarico del denaro di cui prima si era impossessato, corone 75, sicchè in realtà egli doveva ingegnarsi con 25 corone il mese meno di quanto aveva avuto prima. Restituì qualche rata, ma non bastandogli il denaro che riceveva, fece delle altre trattenute indebite. Dice di aver consumato tutto il denaro per bisogno, nega di avere avuti vizi, e delle diecimila corone circa trattenutesi in due anni, oltre l'emolumento, non sa dare spiegazioni, fuorchè quelle di avere comperato prima una bicicletta, poi una motocicletta, spendendo in tutto circa ottocento corone.

Ciò che dicono i principali.

Il teste principale, Giovanni Lazzarich, riferisce come egli, dopo l'avvenuta morte del padre suo naturale, Giorgio Rumetz, e di un fratello, fosse entrato nella ditta assieme alla cognata e a suo fratello Eugenio, e avesse anche assunta la procura per la ditta. Il giovane Ghezzo vi era già da anni, si sapeva che il defunto proprietario della ditta aveva avuta in lui la massima fiducia e identica fiducia gli venne dimostrata dagli eredi. Quando per la prima volta il teste si permise di dubitare del Ghezzo, anche per la vita troppo dispendiosa che gli sembrava conducesse, per il vestire troppo costoso, la cognata lo rimproverò dicendogli che di quel giovane non si doveva sospettare, e riferendogli anzi che il Ghezzo le aveva detto che al suo vestire ricercato provvedeva una signora. Scoperti che furono gli ammanchi il Ghezzo fuggì, ma quando fece ritorno, non essendo stata presentata denuncia contro di lui, gli eredi, e il teste stesso, per intromissione di terzi, lo ripresero in servizio, accordandogli la stessa fiducia di prima, ma controllando un po' più severamente i registri. Era stato combinato che il Ghezzo avrebbe lasciate 75 corone mensili della propria paga che gli era stata portata a corone 150, quale indennizzo del primo danno arrecato sino all'estinzione dello stesso, mentre gli eredi si obbligavano a non donunciarlo ove avesse versato l'indennizzo e si fosse mantenuto onesto. Quando venne scoperto che egli si era nuovamente trattenuto indebitamente altre 609 corone, venne fatto arrestare.

Il danno arrecato dall'accusato va ripartito col 20% alla cognata del teste, il 20% al di lui fratello e il 60% per il teste. Egli, in nome anche degli altri danneggiati, rinuncia all'indennizzo, mentre dichiara di non perdonare.

Pres.: Il Ghezzo era bravo?

— Una rarità. Una capacità incredibile. (impressione).

La madre dell'accusato.

Viene introdotta quale teste, proposta dalla difesa, la madre dell'imputato, Maria ved. Ghezzo, la quale già prima si era gettata in braccio al figlio, piangendo dirottamente.

La teste racconta:

Maritata a Edoardo Ghezzo, capitano mercantile che da ultimo era stivatore patentato, rimase vedova sette anni fa con tre figli, due maschi ed una femmina, il maggiore dei quali, fratello dell'accusato, aveva allora 17 anni. Ella ricevette dagli stivatori patentati un sussidio mensile che principiò con 80 corone mensili, e poi man mano che i figli crescevano di età, scese a corone 60, 40, e da ultimo rimase a corone 20.

Pres.: E mio obbligo però di rilevare che nei due anni in cui avvennero i fatti di cui è ora accusato il di lei figlio Marino, sia per il sussidio che lei riceveva, sia per i denari che portavano in casa i tre di lei figliuoli, lei aveva per la famiglia, mensilmente corone 305.

— Xe vero. Ma le spese le iera grande. In casa no mancava de viver, nè se fazeva lussi, ma pur tanto tanto che se rivava sortirghene.

Sostiene ancora la teste che il Marino le portava a casa tutta la sua mercede, con la quale ella gli provvedeva soltanto alcuni indumenti.

— E per il rimanente vestiro?

— El se li procurava solo. El dixeva che 'l gà altri guadagni secondari.

Conclude la teste con il dire che tutti i suoi figli sono buoni, ma il Marino era proprio il più buono di tutti, e se ne va piangendo.

Altre risultanze.

Il fratello del Lazzarich, depone in conformità, e dal deposto della cognata loro risulta pure la stessa cosa; tutti sono però concordi col dire che in fatto di capacità, il giovane era ottimo, e che di lui si aveva la massima fiducia.

L'accusato risulta in linea penale incensurato, non essendo stato condannato che ad un'ammenda in sede di polizia. Le informazioni su di lui risultano pure buone.

Le arringhe.

Il P. M. procuratore di stato dott. Zumin rileva che, pur essendo avvenuto un accordo fra il Ghezzo e i danneggiati in merito alle prime 9000 corone dal giovane indebitamente trattenutesi, non si può parlare di efficace pentimento quale voluto per la escriminante nel caso presente, dal paragrafo 187 del codice penale. Per ottenere questa escriminante sarebbe stato necessario che il Ghezzo avesse completamente indennizzato i danneggiati prima che del suo fallo fosse venuta a conoscenza l'autorità; ma non si può tenerne conto anche perchè il Ghezzo non solo non restituì il denaro, ma invece commise nuovamente l'identico crimine. Chiede per ciò l'approvazione del quesito che tratta dei due danni uniti insieme.

Il difensore dell'accusato, dott. Pangrazi, parla oltre un'ora tratteggiando da prima la figura del giovanetto che rimase onesto nei primi anni pur avendo una mercede irrisoria di fronte alla vantata sua capacità, e anche dopo ebbe una paga che certo non corrispondeva alle triplici delicate sue mansioni di cassiere, contabile e riscuotitore, mansioni che unite così insieme su di una sola persona, da sè stesse rappresentano una cattiva amministrazione, poichè per quanto si voglia pretendere in fatto di onestà da parte di una persona, necessita pur anche esercitare un controllo, non fosse altro che per impedire possibili errori, che potrebbero riuscire dannosi e all'una e all'altra parte. Rileva come il giovane aves-

da rendersi pur lui colpevole del crie di complicità in furto.

Kertu nega recisamente d'aver comato le piastre, e sostiene di non sane affatto del pasticcio in cui lo si ebbe travolto.

li altri tre accusati, invece, sono fessi per la colpa che loro si imputa, onfermano d'aver venduto al Kertu le stre, ch'egli avrebbe saputo senza dubderivare da furto.

lesso il Kertu a confronto degli altri accusati, questi sostengono d'avergli duto le piastre e d'esserne stati, anzi, itati a portarne altre se ne avessero. i, invece, continua a negare.

l signor Giuseppe Rogler, rappresente della Società danneggiata, conferl'accusa e chiede la restituzione delquattro piastre ricuperate: che gli veno consegnate.

a guardia di p. s. Pietro Paulettig conta:

– Il 4 settembre nel pomeriggio ero di vizio al viale di Servola, quando mi corsi di due individui che portavano spalla con molta difficoltà due sacchi santissimi. Com'essi stavano per salire l tram diretto in città, li fermai, aprii ei sacchi e, trovandovi le piastre di me, li interrogai: essi mi dissero tratsi di cose vecchie che portavano in tà per conto dello Stabilimento Tecni. Non credetti loro e li tradussi all'iettorato: ove confessarono d'aver ruto quel rame e d'averne, anzi, già dute due piastre in una rigatteria di a dell'Olmo.

L'agente di polizia Luigi Lubich conrma quest'ultima circostanza e dice coe, a designazione dei ladri, si recasse n loro in quella rigatteria e come (ado essi riconosciuto il Kertu) arrese il quarto colpevole.

Si legge il parere d'un perito metalrgico: che dice - dal prezzo con cui il ertu pagò il rame che avrebbe competo - aver egli dovuto accorgersi tratrsi di cosa rubata.

Il P. M. domanda, perciò, la condanna i tutti e quattro gli accusati.

Il difensore del Kertu ritiene che, sulunica prova fornita dal deposto dei coccusati non si possa condannare il suo ifeso e ne chiede l'assoluzione.

La Corte dichiara colpevoli gli imputati come in accusa e li punisce: il Waller e il Kertu a 4 mesi di carcere, il Nausnig a 5 mesi e il Lauf a 3 mesi di arcere duro.

S'adattano.

★ La stessa Corte; dif. del Kertu il dott. legar; gli altri accusati senza difensore.

Sentenza cassata

Abbiamo da Vienna: Il «Deutsches olksblatt» reca: Il negoziante in comnestibili Antonio Lutmann di Trieste ra stato assolto dall'accusa di fallimento colposo perchè egli aveva addotto a ua giustificazione che lo scandalo proocato da sua moglie infedele col suo ontegno a Trieste e con la fuga assieme ll'amante aveva influito sfavorevolmene sulla sua azienda, cosicchè egli dovete dichiarare il fallimento. La Corte di assazione sotto la presidenza del presiente di senato Zochar, su proposta dela Procura di Stato, annullò l'assoluzione e ordinò di rifare il processo in prima stanza, perchè si deve constatare se la nfedeltà della moglie sia stata la sola ausa del fallimento.

MARINA E NAVIGAZIONE

Il servizio indo-cinese del Lloyd nel 1914

Vennero già stabiliti gli itinerari per il servizio indo-cinese per l'anno venturo. In seguito all'ognora crescente movimento sulle linee di Bombay, si avranno in tutti i mesi, eccettuati il maggio, giugno, luglio ed agosto, tre partenze mensili da Trieste per Bombay, e cioè ai 5, 15 e 25 d'ogni mese.

Resta inalterata la partenza del piroscafo celere per Sciangai al 30 di ogni mese, rispettivamente al 28 febbraio.

Per Calcutta vi saranno due partenze mensili, al 2 e 16 d'ogni mese, con toccate a Djibouti e Port Sudan una volta al mese, e resta inalterata pure la partenza del postale per la Cina ed il Giappone il giorno 10 di ogni mese.

Nei mesi del maggior traffico da Trieste partiranno quindi sette piroscafi per le Indie, la Cina ed il Giappone.

Sono in costruzione per la linea di Sciangai quattro grandi piroscafi da passeggeri di 9000 tonnellate a doppia elica, di cui il primo sarà pronto per il settembre del 1914.

Inoltre vi è allo studio la creazione di una linea merci per il golfo Persico (Basserah, Bushir e Karachi) in considerazione che il movimento ivi si estende e che le Società germaniche mantengono diggià un servizio regolare.

Con la costruzione della ferrovia di Bagdad poi tale linea si renderà assolutamente necessaria.

Il piroscafo americano «Washington» sequestrato.

La Società G. L. Premuda di Trieste, armatrice del piroscafo «Arimatea» abbordato nello stretto dei Dardanelli (vedi «Piccolo» di ieri) dal piroscafo americano «Washington», lo ha fatto sequestrare a garanzia dei gravi danni cagionati all'«Arimatea».

Maona carica che affonda.

Ieri l'altro nel porto di Smirne affondò improvvisamente e per causa ignota una maona carica di 530 colli di merci provenienti dal piroscafo del Lloyd «Graz». Si è iniziato il ricupero della merce che però è totalmente avariata.

La nave «Beethoven» arrivata a Montevideo.

Un telegramma da Montevideo, reca che la nave-scuola «Beethoven», di proprietà di un consorzio di armatori locali, arrivò felicemente in quel porto ieri l'altro mercoledì.

A Montevideo attendevano la nave i cadetti partiti da Trieste il 4 settembre p. p. col piroscafo «Francesca» dell'A. A., e sulla quale ora s'imbarcheranno.

La «Beethoven» proseguirà quindi per il Cile.

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto i piroscafi del Lloyd «Almissa» cap. G. Quarantotto, da Venezia con 39 pass.; «Stiria» cap. S. Sbutega, da Batum e Brindisi, con 21 pass.; «Praga» cap. M. Dabovich, da Braila e Brindisi, con 281 passeggeri; «Bar. Gautsch» cap. T. Bechtinger, da Cattaro, con 252 passeggeri.

I piroscafi a.-u. «Venezia» cap. M. Cebalo, da Venezia con 83 pass.; «Wurmbrand» cap. L. Marincovich, da Ancona con 10 pass.; «Zara D.» cap. Altmann da Sebenico, con 16 pass.; «Spalato D.» cap. F. Petrovich, da Metcovich e scali con 55 pass.; «Budapest» cap. E. Laneve, da Fiume; «Locrum» cap. Civitanich, da Spizza, con 119 pass.; «Capodistria» cap. N. Sauro, da Arsa; «Arpad» cap. L. Randich, da Marsiglia e Fiume; «Zoe Cosulich» cap. M. Marincovich, da Sebenico e Venezia; «Jadran» cap. C. Zadro, da Macarsca; «Sarajevo» cap. A. Buntielich, da Fiume.

Il piroscafo germanico «Babylon» cap. F. Heyer, da Amburgo e Fiume.

I piroscafi italiani «Adige» cap. L. Calissano, da Genova e Ancona; «Città di Bari» cap. L. cav. Marasciulo, da Vallona e Venezia con 6 pass.; «Ravenna» cap. L. Gennari, da Ravenna con 27 pass.

Il veliero ellenico «Vlasios» cap. G. Ponticos, da Santorino.

Partirono i piroscafi del Lloyd: «Princ. Hohenlohe» per Cattaro; «Almissa» per Venezia.

I piroscafi a.-u. «Maria» per Spalato; «Alice» per Nuova York; «Andrassy» per Valenza; «Lucia» per Patrasso; «Alice» per Buenos Aires.

Il piroscafo ellenico «Giovanni Battistas» per Ravenna.

Movimento dei piroscafi a.-u.

«Campania» partì il 4 da Ancona per Orano, «Himalaia» arrivò il 7 ad Ancona, «Erodiade» arrivò il 6 a Glasgow, «Fedora» partì il 7 da Filadelfia per Tampa, «Tibor» arrivò il 7 a Genova, «Laconia» il 3 ad Amburgo, «Mediterraneo» il 5 a Rotterdam, «Szeged» il 6 a Bahia, «Balaton» partì il 7 da Rio Janeiro per Malta, «Dan» e «Iskra» passarono Dover il 5 diretti a Rotterdam il primo e ad Amburgo il secondo.

Lloydiani. - «Nippon» proseguì l'8 da Bombay per Colombo, «Elektra» l'8 da Brindisi per Trieste, «Silesia» l'8 da Colombo per Madras, «Spuma» (N. L. T.) arrivò il 7 a Calcutta.

Austro-Americana. - «Belvedere» proseguì il 6 da Almeria per Napoli e Trieste, «Argentina» passò Gibilterra il 6 diretto a Nuova York, «Imp. Franc. Giuseppe» arrivò il 5 a Nuova York, «Marta» proseguì l'8 da Palermo per Algeri, «Columbia» passò Gibilterra il 6 diretto a Las Palmas, «Francesca» arrivò il 6 a Buenos Aires, «Sofia» proseguì l'8 da Napoli per Trieste, «Carolina» l'8 da Montevideo per Buenos Aires, «Genty» arrivò il 5 a Nuova Orleans, «Lodovica» arrivò il 7 a Bocca Grande.

L'inondazione della foiba di Pisino.

Un ferimento - Il patriottismo dei pedenesi

Pisino 8. Sabato sera dalle 8 alle 9 si scatenò un nubifragio sulla nostra cittadetta. Cosa ancora mai avvenuta, l'acqua della foiba, dopo tre quarti d'ora di pioggia, irruppe in modo spaventevole coprendo campi, prati, vigne e molini. Domenica mattina la foiba era trasformata in un lago dalle acque silenziose di alcuni chilometri di lunghezza e di parecchie centinaia di metri di larghezza. I monelli ed anche adulti su madie e cassoni - barchette primitive - traversavano il lago improvvisato. Tutto il giorno fu una processione di cittadini ad ammirare lo spettacolo interessante. Da tutti i punti furono prese dai signori A. Mattich e Giov. Ghersetich fotografie. Sarebbe necessario che la Montemaggiore si procacciasse una solida barchetta, per potere, in caso di piena, visitare le pareti rocciose e le caverne della foiba, in tempi normali. Dopo 48 ore la foiba presentava il solito aspetto ed i milioni di metri cubi d'acqua erano spariti nell'enorme galleria sotterranea. Dove? Ecco un altro compito della Montemaggiore!

Tale mistero non venne a tutt'oggi svelato nè dal dott. Stack nè dal Taramelli che s'occuparono molto della nostra «foiba».

★ Lunedì, giorno di mercato, ci fu affluenza di gente dei dintorni. A lode del vero durante la giornata tutti si comportarono bene, eccetuati alcuni giovinastri di Terviso (sono sempre gli stessi) che alle 8 pom. scorazzavano per la città, emettendo grida bestiali. Trovatisi in una località, creduta da loro deserta, si sfogarono con rimproveri contro la nazionalità italiana e, veduto certo Romano Stupar che se ne stava soletto in un cantuccio, gl'infersero due coltellate, di cui una grave alla coscia. Raccoltisi parecchi cittadini fugarono i giovinastri e trasportarono il ferito dal dott. Gherzinich che gli prestò le prime cure. Il secondo giorno lo Stupar fu condotto all'Ospedale di Pola.

★ Il parroco di Pedena lavorò a tutt'uomo perchè i pedenesi nativi della cittadetta, mandassero i loro figli nella scuola croata; ma tutti gli sforzi s'arrestarono dinanzi alla tenacia di quei bravi patriotti. La scuola italiana ha ora 53 scolari appartenenti alla cittadetta ed alla campagna, mentre la scuola croata ha potuto racimolare nel patriottico luogo soltanto tre ragazzi: gli altri sono tutti della campagna.

Per quanto i genitori delle nosere borgate dell'Istria interna vengano allettati in tutti i modi possibili, vestiti gratuiti, vino, pollame ecc. ecc., essi si mostrano incrollabilmente italiani.

Un grande deposito di carboni inglesi

a Cormons

Cormons, 8. Ieri fu qui per prendere informazioni e disposizioni a questa stazione ferroviaria l'ispettore dott. Wiener, riferente commerciale della Meridionale a Trieste. A quanto ci viene riferito, una grande ditta inglese intende fare forti trasporti di carbone via mare per Trieste, e poi depositarli a Cormons, per farne quindi le rispedizioni alle rispettive destinazioni. Le operazioni ferroviarie per ed a Cormons - per non inceppare il lavoro diurno - verranno fatte con treni notturni.

★ Nel mese di settembre scorso furono effettuate al nostro macello le seguenti macellazioni: buoi 30, vacche 1, soranni 6, giovenchi con denti da latte 21, vitelli 73, maiali 3, agnelli 2; e per esportazione: vitelli 5, maiali 1; mentre furono introdotti 2 vitelli. Tasse incassate nel suddetto mese: macello cor. 190.90; pesa cor. 4.04; e la differenza da introitarsi per l'aumento sulla tassa macellazione è di cor. 137.90.

★ E' stato presentato all'autorità competente, per l'approvazione, il resoconto finanziario dell'Associazione cooperativa dei falegnami di Cormons, resoconto che comprende il periodo 8 gennaio 1912 - 5 marzo 1913. Il bilancio, dato il capitale esiguo impiegato e la relativamente forte somma per gl'interessi e per le ammortizzazioni che l'Associazione deve pagare per essere dovuta ricorrere a prestiti in mancanza di numerario liquido, offre l'utile netto veramente brillante di cor. 2089.45. E poichè man mano, annualmente, per le quote da pagarsi, il debito verrà a ridursi fino ad estinguersi completamente, l'utile che l'Associazione ricaverà dall'azienda verrà ogni anno ad accrescersi. Sappiamo che ci sono in corso lavori importanti; ed altri di nuovi se ne stanno trattando, sicchè tale Associazione, che è di non lieve sostegno di almeno parte dei nostri lavoratori, dà a molto bene sperare del suo avvenire.

CRONACA DI FIUME

Per Giuseppe Verdi. - Le decisioni del governatore-commissario sulle liste elettorali. - Un presunto feritore rimesso in libertà.

Fiume 9. Anche Fiume si prepara a onorare degnamente e italianamente il genio e la patriottica anima di Giuseppe Verdi. Come già vi scrissi, dopo la commemorazione fatta l'inverno scorso al teatro Comunale, la civica Rappresentanza decideva di intitolare il teatro col nome del grande maestro italiano e di fregiarne l'atrio con un busto di marmo.

Il busto fu eseguito egregiamente dallo scultore fiorentino Giuseppe Graziosi, e sarà scoperto in questi giorni con una solennità che avrà maggiore attrattiva per la partecipazione di Antonio Fradeletto che ci parlerà del Grande sotto gli auspici del Circolo Letterario. La data non è ancora fissata ma cadrà entro la prima quindicina di ottobre.

Si spera che la commemorazione potrà riuscire degna e spontanea nonostante le straordinarie misure d'«ordine» che saranno prese dalla polizia di confine e da quella comunale.

★ Come noto, due settimane or sono il governatore conte Wickenburg decise in sede di delegazione sui reclami elettorali presentati alla seconda istanza. Le decisioni furono appena oggi rimesse al magistrato civico il quale le intimerà alle parti. Queste potranno ricorrere al Tribunale amministrativo entro giorni quindici dal giorno dell'intimazione. Il fatto che il governatore attese due settimane per rendere pubbliche le sue decisioni, lascia credere che le elezioni amministrative, le quali, - non essendovi ritardi voluti, avrebbero potuto aver luogo nel corrente mese - non saranno fatte molto presto: basti dire che il Tribunale amministrativo può procrastinare le sue decisioni per quanto tempo vuole.

★ Quel Francesco Manesco, arrestato il primo giorno del mese in corso per sospetto di aver ferito in rissa nell'osteria «Alla Pace» l'operaio Spasso Dukic, con due terribili roncolate, fu rimesso in libertà per ordine del procuratore di Stato dott. Melocco, essendosi potuto provare che era innocente.

Lo strano in questa faccenda è che il Manesco, messo a confronto col ferito che versa tuttora in grave stato, fu riconosciuto da quest'ultimo per il suo feritore. Se per un caso fortunato il Manesco non avesse avuto modo di provare la sua innocenza egli sarebbe stato condannato innocente.

PAROLA DECRESCENTE.

7. Indispensabile
Se frequentar tu vuoi la società.
6. Azzurro e fulgido
Il suo profumo salutar ti dà.
5. Chi lo ricerca in Francia
Lo troverà.

Spiegazione del giuoco precedente:
TAVOLA. FAVOLA.

PUBBLICHE TAVOLE.

Compravendite

Stabile in Chiarbola Superiore-città per cor. 9000; stabile in città posto in via della Raffineria per cor. 290.000.

Mutui ipotecari

Cor. 60.000 al 5 1/8 % a peso d'uno stabile in Chiadino-città; cor. 50.000 al 6% a peso d'uno stabile in Rozzol-città; cor. 140.000 al 6% a peso di due stabili in Chiadino-città.

Borse e mercati

Chiuse di Borsa del 9 ottobre

TRIESTE. Napol. 19.08 a 19.15, Zecch. 11.44 a 11.48, Lire sterl. 24.05 a 24.15, Londra 24.07 a 24.14, Francia 95.20 a 95.50, Italia 94.20 a 94.95, Banconote ital. 94.20 a 94.95, Germania 117.65 a 118.05, Banconote germ. 117.65 a 118.05, Rend. austriaca in carta 81.30 a 81.70, Rendita ungherese in oro 4%, 99.55 a 99.95, Rendita austr. in cor. 81.30 a 81.70, Rend. ung. in cor. 80.90 a 81.30, Credit 626.— a 627.—, Italiana 96.— a 97.—, Staatsbahn 695.50 a 697.50, Lombarde 126.50 a 128.50, Lotti turchi 228.— a 233.—.

VIENNA. Rendita aust. carta 81.05, Azioni Credit 625.50, Lloyd a. 615.—, Ferrov. dello Stato 696.—, Lombarde 127.25, Alpine 858.50, Lotti turchi 230.75, Chèques Parigi 95.35 calmo

PARIGI. Rendita francese 3%, 87.85, Rend. ital. 3 1/2 % 97.65, Rend. aust. oro 88.50, Rend. ungh. oro 4%, 84.70, Rend. spagnola 91.10, Cambio Londra 25.28, Rend. turca unif. 86.40, Azioni Banca ottom. 635.—, Rio Tinto 19.56, Lotti turchi 198.50, Ferrate aust. —.—, Lombarde 135.—, Länderbank 538.—, Banca di Parigi 17.25, Meridion. ital. 530.—. fiacco

BERLINO. Rend. austr. convert. 81.—, Rend. aust. arg. —.—, Rend. aust. oro 88.10, Rendita ungh. oro 4% 83.25. Azioni Credit aust. —.—, Lombarde 27.—, Ferrate dello Stato 151.50, Vienna breve 87.75, Parigi 80.90, Londra breve —.—, Azioni Ferrov. Mediterranee ital. —.—, Cambio Italia 80.—, Laurahütte 168.50, Lotti turchi 163.50, Rubli, in banconotte 215.20, Disconto Commandit 185.—. deb.le

FRANCOFORTE. Rendita austr. conv. 81.—, Rendita aust. argento 84.35, Rendita austr. oro 88.40, Azioni Credit 199.—, Banca nazion. 148.50, Ferrate Stato 151.60, Lombarde 27.—, Cambio su Vienna 84.77 1/2, Londra breve 20.45 1/2, Parigi 80.90. staz.o

LONDRA. Consolidati 72 7/8, Lombarde 5 1/2, Argento 28 1/2, Rend. giappon. 96.—, Rendita cinese —.—, Cambio su Vienna 24.14, Sconto di piazza 4 1/2. fiacco

NUOVA YORK. Atchison Topeca and Santa Fè 93 3/4, Baltimore and Ohio 94—, Canadà Pacific 231 3/4, Chicago-Milwaukee and St. Paul 101 3/4, Missouri Pacific 28 3/4, Northern Pacific 110 3/4, Pennsylvania 111 1/2, Philadelphia and Reading 164—, Southern Pacific 89 5/8, Southern Railway Com. 22—, Union Pacific Com. 153 3/4, Amalgamated Copper 73 7/8, Anaconda 35—, U. S. Steel Corp. Com. 56 1/8. Tendenza debole

Caffè. AMBURGO 9. (Chiusa). Santos good average p. dicem. 57.—, per marzo 57.50, per maggio 57.55, per settem. 58.—. staz.o

HAVRE 9. Santos good average per settembre (50 chilò) a 70.50, per dicem. 70.75. staz.o

NUOVA YORK 9. (Apertura). Rio per consegne future staz.o, p. settem.-dicem. 10.30, per dicembre-marzo 10.65, per marzo-maggio 10.80, maggio-luglio 10.93. staz.o

Zucchero. AMBURGO 9. (Chiusa). Per ottobre 9.47 1/2, per novem. 9.50—, per dicem. 9.57 1/2, per genn. 9.60—, per febbr. 9.67 1/2, per marzo 9.75—. staz.o

PARIGI 9. Greggio da 88° uso nuovo 28.—27.15 calmo, bianco per mese corr. 31 3/8, per novem. 31 1/8, per genn.-aprile 32 1/4, per maggio-agosto 32 3/4, Raffin. 63.50 a 64.—. staz.o

LONDRA 9. Java a scell. —.—, Rape greggio a scell. 9 3/4. staz.o

Cotoni. LIVERPOOL 9. Mercato staz.o Vendite 10000. Importazione —.—. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. ottobre 7.31, ottobre-novembre 7.19, novembre-dicembre 7.11, dicem.gennaio 7.10, gennaio-febbr. 7.11, febbraio-marzo 7.11, marzo-aprile 7.11, aprile-maggio 7.10, maggio-giugno 7.10, giugno-luglio 7.07, luglio-agosto 7.05, agosto-settembre 6.89.

Olio. PARIGI 9. Ravizzone per mese corr. 76.75, per novem. 76.50, per genn.-aprile 74.50, per marzo-giugno 73.25. calmo

Frumento. PARIGI 9. Mese corr. 26.45, per novem. 26.50, per novem.-febbr. 26.75, per gennaio-aprile 26.20. calmo

Farina. PARIGI 9. Fleurs de Paris per 100 chilo per mese corr. 35.75, p. novem. 35.60, p. novem.-febbr. 35.60, p. genn.-aprile 35.85.

Avena. PARIGI 9. Mese corr. 20.50, per novembre 20.55, per novem.-febbr. 20.60, per gennaio-aprile 20.85. calmo

Spirito. PARIGI 9. Per mese corr. 45.—, per novem 44.25, per gennaio-aprile 45.25, per maggio-agosto 46.50. deb.le

NAVIGLI AGLI HANGARS (I. R. Magazzini Generali) distinta dei navigli ormeggiati agli hangars la sera del 9 ottobre con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar 1 b, «Helouan», 10, car.; Molo IV, «Antea», 12, car.; Hangar 3, «Alice», 9, car.; Molo Lloyd A, «Linz»; B. «Er. Fr. Ferdinand»; E. «Bucovina»; Hangar 9, «Laura», 11, scar.; 12 a, «Eugenia»; Molo II, «Gilda», 9, car.; Hangar 13 a, «Alleanza», 10, car.; 13 b, «Città di Bari»; 14, «Tirol», 11, scar.; 17, «Urano», 10, scar.; 21, Maone ex «Laura»; 22, «Ravenna»; Molo I, «Josephine», 9, car.; Hangar 23, «Baron Call», 12, scar.; 24, «Saffo», 10, car.; 25, «Arpad», vel. S. Salvatore»; 30, «Granmore»; vel. «Figlio Billalin»; 71, «Ghina».

Stampato ed edito dallo Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO
Redattore responsabile Nicolò Bacichi - Trieste.

Il seguito degli avvisi collettivi si trova in VI pagina.

Il Deputato Barisel

(20)

— Ora cominciate a parlare ragionevolmente - dice Barisel, felice della piega meno violenta che il colloquio sta prendendo. A lui preme sopratutto di prender tempo, di evitare il chiasso. Sforzandosi a sembrare solenne, dichiara:

— Se mi promettete d'essere fiduciosa e prudente, posso impegnarmi alla mia volta a dirvi tutto fra poco tempo. Ma bisogna che passi un certo numero di giorni. Ne va dell'interesse, forse della vita della persona che vi sta a cuore.

Le ultime parole, pronunciate con tanta gravità da impressionare veramente Nizette, sono seguite da un tragico silenzio. Allora Barisel, diventato astuto e galante, dice amabilmente:

— Credete pure: ora che vi conosco, non ho altro desiderio che di riuscirvi gradito. Abbiate dunque fiducia in me. Metterò tutto in opera per soddisfare la vostra legittima curiosità. Tornate da me fra otto giorni: allora forse potrò parlare. Nel frattempo consideratemi come un alleato o piuttosto come un amico.

E stende la mano a Nizette che, fingendo di non vedere il suo gesto, s'alza calma e dignitosa, dicendo:

— Vi ringrazio di aver finalmente compreso che una spiegazione mi è dovuta. Spero che non si faccia attendere troppo.

Ed esce, ignorando la mano che Barisel le tende per la seconda volta.

Percorre lentamente il piccolo cortile, varca il cancello e si perde tra la folla.

Barisel la segue con lo sguardo dietro la tenda e facendo schioccare la lingua mormora con convinzione:

— Caspita! che bella ragazza! E non è soltanto bella, ma possiede la linea e il carattere. Quella è la donna che ci voleva per me!

XVI.

Consigli seguiti da una lezione.

Mentre Barisel, tutto pensieroso, tiene ancora sollevata la tenda per vedere Nizette che s'allontana, Babillard batte alla porta dello studio. Non ricevendo risposta, il fedele segretario si decide ad entrare. Posa sullo scrittoio delle lettere da firmare, poi, guardando con la coda dell'occhio il deputato ancora immobile e assorto, si decide a chiedergli:

— Aspettate qualcuno?

— Al contrario. Ho ricevuto qualcuno.

— La donna che ho incontrata presso al cancello?

— Quella donna è una ragazza - precisa Barisel con un fare da conquistatore.

— Non è brutta! - esclama Barisel con impeto. - Dii piuttosto che è adorabile! Tu non le hai visto gli occhi, che farebbero appassire di gelosia i fiordalisi fra le messi, il sorriso, la figura, l'incedere che farebbero voltare tutti i parigini, cui pure non mancano le belle donne da guardare. E se avessi udito la sua voce melodiosa, una voce che commuove e rapisce...

— Ci siamo! - esclama Babillard con sarcasmo; - è un accesso di lirismo. Strano come diventate subito eloquente! Badate però che non è questa la letteratura che dovete offrire ai vostri colleghi di Palazzo Borbone. «Due occhi che farebbero appassire di gelosia i fiordalisi fra le messi»! Una frase come questa non avrebbe alcun successo o forse ne avrebbe troppo.

— Scherza finchè vuoi - dice gravemente Barisel, guardandosi con compiacenza allo specchio - non potrai impedire che le questioni di sentimento abbiano una gran parte nella mia vita. L'ambizione è una bellissima cosa, ma l'ambizione senza l'amore non esiste. Dimentichi, caro mio, che ho trent'anni e che sono ancora abbastanza giovane e piacente per poter rendere omaggio alla bellezza con la speranza ch'essa non mi sia indifferente.

— Benissimo; e Cholette?

— Cholette è una vecchia amica che possiede qualità preziose. Ma la conosco e la stimo da molto tempo ed abbiamo la medesima età. Mentre la fanciulla, che era qui or ora è così giovane, ingenua, fresca! Avrà appena vent'anni. Ma che raggio di sole vi fa penetrare in cuore!

— Diavolo! la cosa è tanto seria? E chi è questa rubacuori?

— Te la dò in mille.

E Barisel, che prepara il suo effetto, soggiunge sorridendo:

— E bada, che dev'essere molto bella, perchè dopo la sua visita io non mi senta esasperato e rabbioso.

— Vi conosceva?

— Meglio ancora: m'ha riconosciuto senza conoscermi. Ah, quella lì non ha impiegato molto tempo ad accorgersi che non ero il vero Barisel.

— Ma allora - geme Babillard - è un'altra tegola che ci cade sul capo.

— Avrebbe potuto essere una cosa grave, gravissima, se non avessi saputo serbare il sangue freddo e più ancora se non fossi di quelli che sanno parlare alle donne.

— Insomma, chi è? - domanda Babillard impazientito.

— Nizette, Nizette, la mia fidanzata! che ha fatto tutto questo viaggio per venire ad abbracciare il suo diletto Barisel. Figurati se quando m'ha veduto non ha tenuto per sè i complimenti e le carezze! Non s'è lasciata ingannare dalla somiglianza. E m'ha detto qualche verità piuttosto brusca. Ma tutto ciò che esce da quella bocca è delizioso.

— E vi ci divertite! E vi guardate allo specchio con compiacenza! Dovevo prevedere che con voi non v'era da sperare nulla di serio. Valeva la pena che mi sbracciassi a prepararvi articoli e interviste e a farvi il soffietto in tutto il quartiere. Già, in grazia mia, il deputato Barisel non era più un ignoto. Si parlava di lui nei corridoi e sui giornali. E vi avevo assicurato la preziosa amicizia di Miélu! Paf! Ecco che il pallone si sgonfia, che l'impalcatura crolla. E tutto ciò perchè a una giovincella è accomodato di venire a ronzare da queste parti col suo sorriso e i suoi occhi azzurri. Ah! no; è inutile; dagli uomini che corrono dietro alle gonnelle non c'è nulla di buono da sperare!

— Parola d'onore! pretendi di darmi una lezione!

E battendogli sulla spalla con gesto autoritario, Barisel dichiara in tono che non ammette replica:

— Sei molto giovane e con tutta la tua scaltrezza hai troppo poco esperienza per dar lezioni al tuo principale. Mi sembra d'averti dato prove bastanti del mio saper fare e della mia energia, senza bisogno che tu mi tratti da burattino di cui ognuno può tirare i fili.

— Se ne son visti tanti, forti e astuti, non valer più nulla dopo ch'era passata accanto a loro la donna! - spiega Babillard scrollando il capo. - Voi non siete diverso dagli altri...

— Sì - interrompe Barisel agitando le braccia e misurando la stanza a lunghi passi; - sì, ho la pretesa d'essere il solo della mia specie.

E con quella abbondanza di parole che gli assicurava il successo quando offriva la sua mercanzia da strillone, riprende:

— Esistono molti uomini cui non basta tutta la propria energia per saper condurre la loro barca e che alla minima occhiata della prima donna che passa, la fanno capovolgere. Essi sono capaci di gabbare i loro simili e di governare i popoli, ma la prima donzella di cui ammirano il naso all'insù e l'occhio malizioso, li tiene legati come tanti cagnolini. Ma io non sono di quelli. Sono di Montmartre, io, caro mio. E la donna che deve prendermi pel naso non è ancora nata! Ne ho conosciute di brune e di bionde, di acerbe e di mature, di pecore e di tigri, e nessuna può vantarsi d'avermi fatto perdere la bussola. Perfino Cholette, che conosce i miei difetti e le mie debolezze, ha compreso subito che con me bisognava rigar diritto. Ha provato qualche volta a tirar la corda, ma per poco: s'è accorta subito che si sarebbe strappata. Quando si è giovani e belli come me e si possiede la mia esperienba, si possono mettere tutte le donne nel proprio giuoco senza timore: esse rappresentano tante probabilità di vincita.

— Fino al giorno - obbietta Babillard, tirandosi fuori i polsini - in cui si cade sulla donna furba o semplicemente sulla donna sciocca ma tenera che vi seduce, vi raggira, vi annienta senza che ve ne accorgiate.

— Quel giorno, caro il mio Babillard, ti permetterò di trattarmi da babbeo, da cretino. Ma fino allora, ti proibisco di predicarmi la morale e di darmi consigli. Dimentichi troppo presto da dove ti ho tolto e quanto mi devi. Se quest'oggi sei segretario d'un deputato che non tarderà ad essere annoverato fra i più influenti, credo che tu lo debba un pochino a me. T'ho dato dunque la prova di non essere proprio rammollito!

HENRY PELLIER. (Continua)

NATALIA MAZZAROL
d'anni 14

dopo lunghe sofferenze fu rapita all'affetto dei suoi cari.

I desolatissimi genitori, fratelli e sorelle, a nome pure di tutti gli altri congiunti, ne dànno il triste annuncio.

Il trasporto delle care spoglie seguirà venerdì 10 corr., alle ore 4 pom., dalla casa di Rozzol-Molino a vento N. 129.

Trieste, 9 ottobre 1913.

Giulia ved. Della Martina

cessò di vivere ieri mattina.

Le addolorate figlie **Eugenia, Elvira mar. Fanelli,** il genero **Carlo Fanelli,** i nipoti **Giulietta** e **Carmelo,** dànno il triste annunzio agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie seguirà sabato 11 corr., alle ore 10 ant., partendo dalla casa N. 18 di via Tommaso Grossi, direttamente al Camposanto.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Grande Impresa CAPELLAN, Corso 45.

Questa mane alle ore 9 cessava di vivere a Gorizia l'

Ing. Federico Mosettig

La famiglia e parenti tutti ne dànno il doloroso annuncio.

I funerali seguiranno sabato alle ore 10 ant.

Gorizia li 9 Ottobre 1913.

I sottoscritti ringraziano dal profondo del cuore la spett. ditta Greinitz ed i suoi addetti per il loro premuroso interessamento ed assistenza durante la malattia della loro adorata

AURELIA VIDACOVICH

Ringraziano pure il chiarissimo medico dott. Margaritti che con ogni mezzo cercò di strapparla al crudel morbo e le R. R. suore per le loro assidue cure. Ed in generale tutti quei pietosi che in varie guise concorsero a lenire il loro grande dolore per l'irreparabile perdita.

TRIESTE, 9 Ottobre 1913.

La famiglia ed i congiunti.

Filippo Pitacco
i. r. Pilota di porto i. p.

spirava questa mane dopo lunghe e atroci sofferenze munito dei conforti religiosi.

L'addoloratissima consorte GIOVANNA ed il figlio ODORICO maestro comunale a nome pure della congiunta famiglia BARTOLI partecipano tale sciagura agli altri parenti ed agli amici.

Il trasporto della cara salma seguirà Sabato 11 corr., alle ore 3 pom., movendo dalla casa N. 19 di via Madonna del mare.

TRIESTE, 9 Ottobre 1913.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

MARINA Ved. VRAGOLOV
nata LOPIZIC

spirò ieri mattina dopo lunghe, indescrivibili sofferenze sopportate con cristiana rassegnazione, munita dei conforti della nostra santa religione.

Le inconsolabili figlie **Nikita** e **Caterina** in unione alle sorelle **Nicoletta Kukulijka** ed **Emilia Lopizic** ed al cognato **capitano Michele Kukulijka,** straziate dall'indicibile dolore, partecipano agli amici e conoscenti l'immane sciagura che li ha colpiti.

Ragusavecchia 9 Ottobre 1913.

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte ringraziano sentitamente quelle gentili persone che vollero onorare la memoria del caro estinto

SILVIO FABRIS

Esprimono uno speciale ringraziamento alla Spett. Direzione dei Magazzini Generali ed ai colleghi di lavoro.

Famiglie FABRIS-BANDEU.

Una parte degli avvisi collettivi si trova in V pagina.

IMPIEGATO tedesco, corrispondente italiano, stenodattilografo, pratico commercio, ottime referenze, occuperebbesi prontamente. Scrivere sub «Attivo 28» al Piccolo. 12821 C

IMPIEGATO-giornalista, conoscente tutte lingue del paese, stenodattilografo, corrispondente, offresi per alcune ore. Offerte «Giornalista 25» Piccolo. 8534 C

MODISTA capace cerca lavoro a giornata. Scrivere cartolina «Vittoria» Piccolo. 488 C

PRATICISSIMO materiali costruzione, buon corrispondente italiano, contabile, espertissimo industrie, commercio offresi. Offerte «A. G. 492» Piccolo. 492 C

PIANISTA diplomata distinzione, impartisce istruzione italiano, tedesco, casa e fuori. Indirizzo Piccolo. 546 G

PIAZZISTA che visita commestibilisti, offresi verso provvigione. Richieste sub «100» al Piccolo. 8487 C

PERSONA solvibile, capace, primarie referenze, assume amministrazioni. Offerte «1745» al Piccolo. 7572 C

RAGAZZA diciottenne, referenze ottime, offresi venditrice principiante. Offerte «Principiante 8403» Piccolo. 8403 C

SARTA capace offresi prezzi miti. Indirizzo al Piccolo. 547 C

SIGNORINA offresi quale cassiera, preferibilmente Cinematografo, oppure per dirigere casa, presso signora sola. Richieste «Alda» posta Stadion. 529 C

SARTA uomo, riceve lavoro in casa, rovescia vestiti, paletot, pulisce e stira, eseguisce qualsiasi riparazione. Via Molino a vento n. 19, II, porta 6, sinistra. Mattiussi. 490 C

SARTA brava offresi per famiglia, voltare vestiti da uomo, paltò rifacendoli completamente. Via dell'Olmo 3, II, porta 11. 611 C

SIGNORINA, bella presenza, cerca posto per cassiera o venditrice, parla tedesco, italiano, slavo. Offerte sub «Cassiera 577» Piccolo. 577 C

SARTA cerca negozio per lavoro commissioni o casa propria. Scrivere «Commissione» Piccolo. 479 C

SIGNORINA italiana, mezza lavorante sarta donna offresi. Via Antonio Caccia N. 10, V p. presso Amalia Pauzan. 8389 C

RICAMATRICE bravissima offresi. Indirizzo al Piccolo. 557 C

SIGNORINA offresi a famiglie, lavori sarta, modista. Eventualmente leggeri lavori domestici. Offerte «Onestissima 477» Piccolo. 477 C

SIGNORINA italiana, ottime referenze, capacissima lavori cucito, rammendo, ricamo, desidera occupare alcune ore che ancora ha libere mattina, pomeriggio. Accudirebbe anche bambini. Offerte «Serietà 10» Piccolo. 8397 C

SIGNORINA offresi qualunque impiego, Trieste e fuori. Offerte «Novembre 8395» Piccolo. 8395 C

SARTA capacissima confeziona vestiti da signora, prezzi miti. Indirizzo al Piccolo. 6709 C

TRENTENNE, direttore importanti fabbriche, praticissimo refrattari, grès, ceramico, laterizi, macchinario, buon amministratore, certificati ottimi, offresi direzione importante fabbrica o cantiere. Offerte «O. M.» al Piccolo. 7956 C

POSTI DISPONIBILI ED OFFERTE DI LAVORO
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - D -

APPALTATORE cercasi prontamente, eventualmente in conduzione per trattoria rione popolare. Indirizzo al Piccolo. 601 D

APPRENDISTA-ragazzo, con paga, cercasi. «Emporio articoli occasione», Carducci 18. 8495 D

APPRENDISTI bandai cercansi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 595 D

AGENTE capacissimo, con lunga pratica, buoni attestati, per calzoleria cercasi. Offerte sub «Calzoleria I» al Piccolo. 295 D

APPRENDISTI installatori trovano pronta occupazione. Indirizzo Piccolo. 596 D

AGENTE buone condizioni cercasi per guida. Schewen, via Tor San Lorenzo 1, dalle 10-12. 8441 D

APPRENDISTI installatori, principianti, cercansi prontamente. P. C. Paiese, Farneto 31. 8431 D

CURSORE per banca locale cercasi. Richiedesi che l'offerente abbia la pratica necessaria, conosca la lingua italiana e tedesca e sia ammogliato. Paga annua Corone duemila. Offerte sub «Cursore banca» al Piccolo. 478 D

COMPTOIRISTA tedesco con conoscenza italiano, francese, contabilità cercasi. Offerte sub «Coscienzioso 8450» al Piccolo. 8450 D

CASSIERA brava, e venditrice praticante, parlino anche tedesco, cercansi. Bazar, Barriera 12. 439 D

FATTORINO anni 14-16, cercasi prontamente per scrittoio. Presentarsi via Chiozza 25, porta 4. 8468 D

GARZONA sarta donna abile, cercasi prontamente. S. Nicolò 33, p. 21. 8404 D

GARZONA cercasi. Sartoria Spangaro, Corso n. 21. 500 D

GARZONA calzolaia, possibilmente che parli anche sloveno, cercasi. Chiozza 9. 579 D

GARZONA sarta donna cercasi. Piazza Ponterosso 5, terzo. 608 D

GARZONA con paga cercasi da Stabilimento stiratura macchina. Bachi 17. 556 D

GIOVANE anche praticante scrittoio, conosca dattilografia cercasi. Torre bianca 20, magazzino. 541 D

IMPIEGATO giovane, cercasi per visitare negozi commestibili, salumerie. Clientela già fatta. Offerte indicando pretese, referenze sub «Attività 458» Piccolo. 458 D

IMPIEGATO giovane 18-20 anni, di buona famiglia, con buoni attestati scolastici e qualche pratica commerciale cerca primaria ditta. Offerte sub «Giovane impiegato 8159» al Piccolo. 8159 D

IMPIEGATA perfetta tedesca e italiana, pratica lavori scrittoio, cercasi per pronta entrata. Indirizzo al Piccolo. 576 D

LAVORANTI falegnami capaci, per mobili cercansi. Via Piccolomini 7. 572 D

LAVORANTI sarta donna, prime, per lavoratorio primario, cercansi prontamente; non capaci inutile presentarsi. Indirizzo al Piccolo. 536 D

LAVORANTE o mezza sarta uomo cercasi. San Lazzaro 5, Agostinis. 610 D

MEZZA lavorante sarta donna, bravissima cercasi; se non capace inutile presentarsi. Acquedotto 16, III, sinistra. 523 D

MEZZA lavorante e garzona sarte donna cercansi. Solitario 3, terzo. 503 D

MODISTA capacissima cercasi. Chiozza 35, I, sinistra. 8216 D

PIAZZISTA di liquori, bene introdotto, abile, attivo, cercasi. Offerte sub «Attivo piazzista» al Piccolo. 12762 D

PRATICANTE giovane, con paga, che conosca perfettamente le lingue italiana e croata, cercasi prontamente o per novembre; preferirebbesi chi conosce anche il tedesco. Offerte corredate dalle copie degli attestati sub «Yoko al Piccolo». 8499 D

PIAZZISTA attivo cercasi per fabbrica profumerie. Offerte sub «Zelante 609» al Piccolo. 609 D

RAGAZZO 14-15 anni, per negozio, cercasi. Barriera N. 34, buffet. 8453 D

RAGAZZE per lavori diversi cercansi da Stabilimento industriale; se attive e intelligenti potrebbero in breve percepire buonissima paga. Indirizzo Piccolo. 607 D

RAGAZZO per negozio cercasi. Costarelli, Corso 1. 621 D

RAGAZZI apprendisti pasticceri cercansi. Viezzi, Piazza Barriera N. 4. 8530 D

RAGAZZO principiante commestibili cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 620 D

RAGAZZA sarta uomo cercasi. Apollinare 2, terzo. 8531 D

RAGAZZA per pistoria cercasi per la distribuzione e vendita. Via Caserma 12. 8525 D

RAGAZZE per fare sacchetti, cercansi. Presentarsi con libretto. Indirizzo Piccolo. 525 D

RAGAZZO assistente fuochista cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 597 D

RAGAZZO buona famiglia trova pronto impiego negozio, lavori leggeri, retribuzione immediata, presentarsi dalle 3-6. Indirizzo Piccolo. 518 D

RAGAZZE per lavori facili cercansi. Hartmann, Zonta 8. 8414 D

RAGAZZE 14-15 anni vengono assunte quali apprendiste con paga. Fabbrica Dussich, Acquedotto 62. 484 D

SIGNORINE capaci e pratiche venditrici ramo manifatture trovano pronto collocamento. Offerte sub «Zelante 40» al Piccolo. 296 D

SENSALE o altra persona che procurerebbe impiego a giovane impiegato cercasi. Sub «R. Urgente» al Piccolo. 614 D

SEGRETARIA privata, steno-dattilografa lingue italiana-tedesca, cercasi. Indirizzare offerte sub «Segretaria» al Piccolo. 553 D

SIGNORINA dattilografa tedesco, bella scrittura, trova prontamente posto, primaria ditta. Offerte «Costumi illibatissimi» al Piccolo. 604 D

SIGNORINA perfetta corrispondente italiano, e tedesco, con conoscenza altre lingue, trova pronto collocamento. Scrivere sub «Ditta 8510» al Piccolo. 8510 D

SIGNORINA di buona famiglia, intelligente e di simpatica presenza, possibilmente con conoscenza lingue, cercasi prontamente per negozio. (Posto adatto anche per sarta o ricamatrice). Indirizzo Piccolo. 617 D

VENDITRICE cercasi per negozio giuocattoli, per darle in consegna una filiale, soltanto chi è pratica, mandi offerte sub «Buon esito» al Piccolo. 8436 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE OFFERTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - E -

ALLOGGIO elegante, bagno, volendo vitto, unico subinquilino presso coniugi, prezzo mitissimo. Miramar 51, porta 1, destra. 8526 E

ALLOGGIO darebbasi a donna o signorina, oneste, cambio piccoli lavori domestici. Indirizzo Piccolo. 489 E

CAMERA vuota, ingresso libero affittasi. Stadion 20, Stabilimento stiratura. 8523 E

CAMERE belle, vuote, quasi ingresso libero affittansi. Via Bosco 6, II, destra. 8519 E

CAMERETTA ammobiliata affittasi prontamente, corone 15 mensili. Barriera 4, I. 574 E

CAMERA ammobiliata, elegante, centro, casa signorile, affittasi, unico subinquilino. Acque 20, III, porta 15. 8485 E

CAMERA elegantemente ammobiliata, affittasi da distinta famiglia, prezzo mite. Caserma 8, quarto. 551 E

CAMERA con comodo cucina, piano secondo, con due finestre davanti, paraggi Giardino pubblico, affittasi corone 24 mensili. Indirizzo Piccolo. 550 E

CAMERINO pulito, con letto, affittasi. Alfieri 8, porta 7. 532 E

CAMERA uno, due letti, affittasi. Paduina 5, primo, angolo Acquedotto. 507 E

CAMERA elegantemente ammobiliata affittasi prontamente. Via Gatteri 20, secondo, destra. 530 E

CAMERA due letti, affittasi uomini civili. Sapone 5, II, scala II. 514 E

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, bellissima, affittasi prontamente. Tiziano 9, 12. 8508 E

CAMERA bellissima, ammobiliata, soleggiata, affittasi prontamente. Torre bianca 32, p. 9. 8425 E

CAMERA ammobiliata, ariosa, chiara, affittasi prontamente. Acquedotto 22, p. 31. 564 E

CAMERETTA ammobiliata affittasi. Madonnina 11, II, porta 9. 431 E

CAMERA ammobiliata, volendo vitto affittasi, persona sola. Luigi Ricci 5, mezzanino, p. 1. 8432 E

CAMERA elegantemente ammobiliata, per una o due persone, gas, massima pulizia, affittasi. Caserma 12, terzo. 8489 E

CAMERA elegantissima, desiderando ottimo vitto, affittasi prontamente. Zonta 9, primo. 11993 E

CAMERA con due letti, salottino affittansi per coniugi o amici. Via Ponterosso 3, terzo. 8227 E

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, vista mare, escluse donne, affittasi. Via San Giusto 32, terzo, porta 17. 8382 E

LETTO affittasi per donna sola. Media 4, I, scala terza. 600 E

LETTO affittasi a compagno di stanza. Via Giulia 14, V. 475 E

STANZA elegantemente ammobiliata, soleggiata, vicinanza Giardino pubblico, affittasi prontamente. Alessandro Volta 4, pianoterra. 457 E

STANZA bella, ammobiliata affittasi. Via Toro N. 5, III, porta 8. 8029 E

STANZA ammobiliata affittasi prontamente, corone 20. Barriera 12, porta 16. 8421 E

STANZA bella, ammobiliata, con uno o due letti affittasi. Corso 21, secondo. 8491 E

STANZA sul davanti affittasi prontamente. Via Luigi Ricci N. 6, porta 12. 8501 E

STANZA, stanzetta, bene ammobiliate, massima pulizia, affittansi prontamente. Loggia 9, II. 8440 E

STANZETTA ammobiliata, vitto famigliare, corone 56. Canova 11, I, porta 8. 8439 E

STANZA bene ammobiliata, con vitto, affittasi, famiglia tedesca, per uno o due studenti. Ireneo della Croce 5, porta 9. 8438 E

STANZE ammobiliate, ingresso libero, una grande, due letti, affittansi. Chiozza 4, I.mo. 8433 E

STANZA bellissima, ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Barriera 14, III, p. 17. 8434 E

STANZA vuota, ingresso libero, uso scrittoio affittasi. Acquedotto 3, I, (destra). 544 E

STANZA vuota, ingresso libero, affittasi. Via Istituto 5, primo. 8420 E

STANZE 3 unite, bellissime, ammobiliate, primo, affittansi, centro. Indirizzo Piccolo. 531 E

STANZA ammobiliata, affittasi. Via Giulia 15, porta 12. 8418 E

STANZA ammobiliata, ingresso scale, affittasi. Olmo 6, III, porta 5. 516 E

STANZE 1 o 2, vuote affittansi. Alfieri 10, porta 10. 8412 E

STANZA elegantemente ammobiliata, massima pulizia, affittasi prontamente. Ruggero Manna 10, porta 2. 8462 E

STANZA elegantemente ammobiliata, ingresso libero, stufa, gas, affittasi prontamente, per uno o due signori. Loggia 9, primo. 8460 E

STANZA elegante, affittasi prontamente a distinto signore, stabile, casa nuova, luce elettrica. Via Fontana 11, primo. 8479 E

STANZA ammobiliata, un letto, comodo cucina, affittasi. Pietà 31, porta 23. 8500 E

STANZA grande, ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Via Toro 16, II. 8496 E

STANZA una, due persone, anche onesti operai, affittasi prontamente. Artisti 6, III. 8494 E

STANZA bella, bene ammobiliata, stufa, affittasi. Foscolo 18, III, sinistra. 591 E

STANZA bellissima, ammobiliata, davanti, affittasi prontamente. Via Nuova 11, II, sinistra. 12763 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Via del Ponte 6, I. 12764 E

STANZA elegantemente ammobiliata, affittasi. Teatro 1, II, sopra Caffè Specchi. 12761 E

STANZA elegantemente ammobiliata, affittasi presso persona sola; preferiscesi signore attempato. Manzoni 2, I, porta 8. 578 E

STANZE (2), uso scrittoio, ingresso libero, I piano, gas, stufa, telefono, affittansi. Indirizzo Piccolo. 569 E

STANZA bene ammobiliata, affittasi presso persona sola. Belvedere 65, III, porta 7. 8475 E

STANZA bellissima, uno, due signori, gas, stufa, affittasi 15 corr. S. Francesco Assisi 9, II, sinistra. 8483 E

STANZA bene ammobiliata, vitto, affittasi; volendo due amici. Torre bianca 23, III, 10. 583 E

STANZA ammobiliata affittasi. Madonna dei Mare 7, III, porta 11. 8388 E

STANZA bellissima, ammobiliata, volendo 2 letti, affittasi. Via Zovenzoni 5, quarto. 487 E

STANZA ammobiliata, con luce elettrica, oppure uso scrittoio affittasi. Barriera 33, I, porta 5. 486 E

STANZA ammobiliata, con vitto, affittasi. Via Rossetti N. 15, piano II, porta 12. 8492 E

STANZA bene ammobiliata affittasi prontamente. Valdirivo 11, I, destra. 619 E

STANZA vuota, bella, vista sulla strada, eventualmente una sul cortile affittansi. Acquedotto 38, porta 11. 612 E

STANZA grande, bene ammobiliata, volendo vitto affittasi. Acquedotto 38, porta 11. 613 E

STANZETTA ammobiliata, affittasi, unico subinquilino. Gatteri 23, IV, p. 19. 8533 E

STANZA bene ammobiliata con uno o due letti vista sul Giardino affittasi in via Crociferi N. 2, II piano. 560 E

STANZA vuota, volendo comodo cucina affittasi presso signora sola. Piazza Leonardo da Vinci 4, primo. 555 E

STANZA ammobiliata, massima nettezza affittasi. Cecilia Rittmeyer 13, I, porta 5. 249 E

STANZA bene ammobiliata, ingresso libero, per una o due persone, desiderando vitto affitterebbesi pel 15 corr. Via Rossini 28, terzo. 505 E

STANZA ammobiliata affittasi. Via S. Nicolò 13, quarto. 8454 E

STANZA elegantemente ammobiliata, soleggiata, gas, vista Giardino pubblico, posizione tranquilla, scrupolosa pulizia, presso signora pensionata con figlio affittasi, esigesi distinto, serio signore. Indirizzo Piccolo. 483 E

STANZETTA chiara, ammobiliata affittasi cor. 16. Solitario 25, porta 8, angolo Piazza Ospedale. 8429 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - F -

CAMERINO cercasi da giovanotto presso piccola famiglia. Offerte «Trieste 8527» al Piccolo. 8527 F

PENSIONE cercasi per bambina 4 anni, presso amorevole famiglia distinta che non abbia altri bambini. Offerte «Mariuccia 8393» Piccolo. 8393 F

STANZE (due) ammobiliate, vitto, pianoforte, bagno, posizione Meridionale, possibilmente vista mare, cercasi da due distinte persone. Scrivere sub «Mare 510» Piccolo. 510 F

STANZA, camerino ammobiliato con comodo cucina cercansi prontamente, preferenza vicinanze scuole tedesche. Offrire tosto sub «Migliori» Piccolo. 618 F

STANZA ammobiliata, ingresso propriamente libero, paraggi Barriera, Manzoni cercasi da giovane. Offerte con prezzo sub «Trieste» Piccolo. 521 F

STANZA ammobiliata, ingresso libero, posizione indifferente, cerca impiegato stabile, presso persona sola o piccola famiglia. Offerte sub «Ventisei 14» Piccolo. 344 F

SIGNORA desiderosa di perfezionarsi nella lingua italiana cerca presso distinta famiglia una o due stanze ammobiliate, possibilmente con vitto. Offerte sub «Famiglia italiana» Piccolo. 8394 F

ISTRUZIONE
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - G -

ARTISTA, fiori artificiali, che lavora per parecchie ditte, autorizzata ad esporre i propri fiori all'Esposizione Adriatica a Vienna ed alla Permanente a Trieste, impartisce lezioni ed accetta commissioni. Rivolgersi: via Crociera 10, I, porta 1. 7559 G

APERTURA ogni settimana corsi di lezioni: Contabilità, tenitura libri, lingue italiana, tedesca, dattilografia corone otto, dieci mensili in poi. Studio Cernè, Stadion 11. 8057 G

ASSOLTO ginnasio italiano, distinto, offresi ripetitore. Offerte «Distinto 8398» Piccolo. 8398 G

ADULTI, questa sera 8-9.30, istruzione danza. Sala Jaksch, Rettori 1. 8476 G

ADULTI! Stasera ore 8 istruzione danza, Chiozza 7. Pietro-Renato Modugno. 7927 G

BERLITZ-School, venti professori delle rispettive nazionalità. Lezioni singole, riunite, a domicilio per qualsiasi lingua straniera, contabilità, stenografia, dattilografia, calligrafia. Ufficio traduzioni, via Sanità 10, primo. 428 G

CHITARRA, mandolino, violino, tutti apprendono entro due mesi, con metodi facili, celerissimi. Via Nuova 49, quarto. 8516 G

ENGLISH lady from London gives English lessons and conversation. Address Piccolo. 562 G

ENGLISH lessons gives by an Englishman. Via Chiozza 50, II. 10736 G

ISTRUZIONE bambini 3-6 anni presso autorizzato Giardino infantile italiano-tedesco con grande terrazza aperta. Via G. Gatteri 34. 592 G

LEÇONS de français conversation, grammaire, littérature. Hélène Fraisse, via Chiozza 74, II. 8065 G

MONSIEUR parlant deja français, désire des leçons de conversation par personne française. Offres sous «Banque» Piccolo. 506 G

MISS O' Brien continues English lessons at Torre bianca 41, primo. 8520 G

PRIMA Scuola Teatro, Varietà, canto e danza. Repertorio moderno, Piedigrotta 1913-14. Corso rapido d'istruzione di 15 lezioni a prezzo mite. Per iscrizioni rivolgersi ore 12-1, via Chiozza 7. 538 G

RIPETITORE capacissimo offresi lingua serbo-croata. Offerte «Accademico 8399» Piccolo. 8399 G

SIGNORINA colta perfetta conoscenza tedesco per conversazione cercasi; miti pretese. Indirizzo al Piccolo. 603 G

SIGNORINA tedesca, distinta, istruisce bambini materie scolastiche. Offerte sub «Paziente 545» Piccolo. 545 G

STUDENTE 4.a reale, impartirebbe lezioni scolari delle inferiori. Indirizzo Piccolo. 588 G

SIGNORINA distinta impartisce lezioni metallo sbalzato, piroscultura, lavori pelle secondo metodo Parigi. Valdirivo 13, II. 496 G

STUDENTE accademico, ripetitore materie ginnasiali, offresi. Manzoni 15, II p., porta 6. 8069 G

SIGNORINA molto raccomandabile, germanica diplomata piano e francese, desidera occupare mattina in lezioni, suonare quattro mani, oppure per conversazione, accompagnare signorine passeggio. Agenzia Zeidler, Machiavelli 7. 8451 G

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - H -

BOTTONE polso, oro, con due pietre, smarrito. Trattandosi caro ricordo, pregasi portarlo, S. Lazzaro 16, IV, verso intero valore. 8470 H

LIBRO, carissima memoria, smarrito su panca via Pindemonte. Onesto rinvenitore riceverà generosa mancia, portandolo farmacia «Al Galeno», S. Cilino. 559 H

OFFERTE DI APPARTAMENTI BOTTEGHE, MAGAZZINI, ecc.
6 cent. la parola - minimo 60 cent. - L -

APPARTAMENTO 2 stanze, camerino, cucina, affittasi prontamente causa partenza. Eventualmente si vende il mobilio. Indirizzo Piccolo. 7682 L

APPARTAMENTO 3 camere, camerino, cucina, cantina, acqua, gas, doghe, affittasi prontamente. Ferriera N. 31. 6724 L

APPARTAMENTO cinque camere grandi, cucina, camerino, bagno, tutto a nuovo, comfort moderno, affittasi prontamente, Acquedotto 39. Rivolgersi: amministratore Negrin, palazzo Lloyd. 8328 L

APPARTAMENTO composto 4 stanze, camerino, cucina, cantina affittasi prontamente, Via Giulia 13, secondo piano, destra. Prezzo moderato. Rivolgersi nello stesso appartamento. 8233 L

APPARTAMENTI una a cinque stanze, camerino, bagno, cucina, affittansi prontamente, (diverse posizioni). Informazioni o distinte fornisce l'amministrazione Petech, Paduina 2, telefono 19-97. 8188 L

APPARTAMENTI 2, 3 o 4 camere, cucina, affittansi prontamente, stabile nuovo. Via degli Apiari P. 12 (dietro la chiesa di Roiano). 8133 L

APPARTAMENTI 3 e 4 camere, bagno, camerino, cucina, affittansi prontamente, via Francesco Hermet, casa nuova, costruzione ing. Miani, (riscaldamento centrale). Per informazioni: via Zonta 7, piano II. 8134 L

APPARTAMENTO 3 camere, cameretta, cucina, affittasi prontamente. Piazza tra i rivi P. 6, (dietro la chiesa di Roiano). 8137 L

APPARTAMENTO 4 camere, 2 camerini, cucina, affittasi prontamente, cor. 1200. Via Raffineria 5. 8139 L

APPARTAMENTO 5 camere, camerino, cucina, affittasi prontamente. Via Galileo 5. 8140 L

APPARTAMENTO 3 camere, camerino, cucina, affittasi prontamente. Largo Boschetto P 557, fermata tramway. 8141 L

APPARTAMENTI 3 e 4 camere, 2 camerini, cucina, affittansi prontamente. Passeggio S. Andrea 40. 8142 L

APPARTAMENTI moderni, 4 camere, cameretta, bagno o cucina, affittansi prontamente. Via Campanile 13, (ascensore). 8143 L

APPARTAMENTO bellissimo, soleggiato, tre stanze, camerino bagno, servitù ed accessori, affittasi primo novembre, via Remota 17. 8039 L

APPARTAMENTO due stanze, stanzetta, ripostiglio, cucina, affittasi prontamente. Eremo 4, terzo. 8410 L

APPARTAMENTO due stanze, cucina, gas, acqua, affittasi prontamente, prezzo mite. Donato Bramante 7, IV, destra. 534 L

APPARTAMENTI signorili, due stanze, stanzetta, ripostiglio, cucina, giardino, altro una stanza, ripostiglio, cucina affittansi prontamente. Amministrazione: via Petronio 1, secondo. 8407 L

APPARTAMENTI tre camere, camerino, cucina, bagno, gas, affittansi 24 novembre. Rivolgersi via Bachi 8, primo. 8499 L

APPARTAMENTO due camere, camerino, cucina subaffittasi pel 24 novembre causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 606 L

APPARTAMENTI splendidi, soleggiati, tutto comfort, tre stanze, stanzino, bagno, cucina, affittasi prontamente Via San Vito 38. (Tre minuti dalla linea tramviaria). Amministrazione Giulivo, Toro 14. 8446 L

APPARTAMENTO due stanze, cucina affittasi corone 35 mensili, compreso acqua, accessori. Destra chiesa Roiano 1. 561 L

APPARTAMENTI molto eleganti, comfort moderno, due stanze, stanzino, cucina affittansi prezzi convenienti. Via Tor San Lorenzo 4. Amministrazione Giulivo, Toro 14. 8444 L

APPARTAMENTO moderno, con giardino, camera, camerino, cucina subaffittasi corone 520. Cereria 12, porta 4. 491 L

APPARTAMENTO 2 stanze, camerino, camerino da bagno, con installazione completa, loggetta, cantina ecc. affittasi prontamente annue 700 più accessori. Via Edmondo de Amicis 9, secondo, porta 5. Case impiegati privati. 519 L

APPARTAMENTO comfort moderno, IV piano, affittasi prontamente. Vasari N. 4, rivolgersi Amministrazione, Parini 9. 8465 L

APPARTAMENTO bellissimo, camera, camerino, cucina, affittasi 24 ottobre, via Alfieri 16, I. Amministrazione de Puppi & Boscolo, Corso 19. 8478 L

LOCALE ad uso salumeria, in rione popolato, affittasi prontamente. Rivolgersi: amministratore Negrin, palazzo Lloyd. 8329 L

LOCALE per uso scrittoio o magazzino affittasi. Indirizzo al Piccolo. 602 L

LOCALI ad uso osteria, cucina economica o deposito affittansi. Via Beccherie 9. 598 L

LOCALE sette fori, posto nella nuova piazza dei foraggi, affittasi prontamente. Rivolgersi: G. Frank, via della Tesa N. P. 196. 517 L

MAGAZZINI, negozi, affittansi. Rivolgersi: Gaspero Weis, mediatore, caffè Nuova York. 8464 L

MAGAZZINI adatti per negozi qualsiasi genere, affittansi prezzo conveniente. Foscolo n. 29. 8377 L

MAGAZZINO con focolaio affittasi. Via Ferriera 25. 599 L

MAGAZZINI, posizione favorevole, uno o più fori affittansi prontamente. Amministrazione: via Petronio 1, secondo, telefono 2732. 8408 L

MAGAZZINO vasto, affittasi prontamente. Via Stadion 27, (anche divisibile). 8135 L

MAGAZZINI, botteghe affittansi qualsiasi uso, prezzi convenientissimi. Rivolgersi: Licher, Corso 15, II. 5330 L

MAGAZZINO grande, via Torre bianca, vicino Punto franco, subaffittasi prontamente, condizioni vantaggiose. Indirizzo Piccolo. 266 L

MAGAZZINO grande, eventualmente divisibile, affittasi prontamente. Scuola nuova 17. Rivolgersi Amministrazione Cesca, Via Nuova 18, telefono 107. 7618 L

NEGOZI affittansi prontamente nello stabile nuovo di via Apiari P. 12, (dietro la chiesa di Roiano). 8136 L

NEGOZI moderni, affittansi prontamente. Via Giulia 74 D. 8144 L

STANZE (due) cucina, affittansi prontamente, prezzo mite. Maurizio 9, II, interno. 512 L

VILLINO 3 camere, camerino, cucina, affittasi prontamente. Barcola-Riviera P. 133. 8138 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE
(soltanto per privati, non per esercenti).
6 cent. la parola - minimo 60 cent. - M -

APPARATO fotografico 9×12, Zeiss, Doppelprotar, lastre Filmpack, nuovo, prezzo cor. 420, vendesi metà prezzo. Madonna mare 2, porta 14. 2765 M

ATTACCAPANNI quasi nuovo, modernissimo, due sedie legno adatto, vendonsi prontamente. Presentarsi 2-4, Stadion 6, primo. 8387 M

BANCO con marmo circa quattro metri cercasi. Solitario 16, Spiriti. 8385 M

BICICLETTA modello vendesi causa partenza. Kandler 7, primo. 495 M

BULLDOG, bellissimo esemplare, vendesi prezzo irrisorio. Indirizzo Piccolo. 501 M

BICICLETTA ultimo modello, quasi nuova, vendesi. Via Boschetto 44, IV. 8423 M

BOTTI per vino, litri 200 e 400, ottimo stato, vendonsi. Via del Monte 21. 8488 M

BICICLETTE due, vendonsi. Rivolgersi: Via Carducci 39, deposito uova. 584 M

BUCCOLE diamanti, anelli, catena oro vendonsi. Stadion 12, IV, porta mezzo. 8503 M

BICICLETTE usate vendonsi prontamente, rara occasione. Via Chiozza 18. 616 M

CARRETTO quattro ruote, usato, in buon stato, cercasi. Offerte sub «Giorno 8023» Piccolo. 8023 M

CAMERA letto, pranzo, massiccie, vendonsi occasione. Via S. Giovanni 5. 8528 M

CAMERA matrimoniale (mogano) vendesi prontamente causa annullato matrimonio. - Boschetto 26. 8497 M

CAMERA pranzo palissandro, ultimo stile, borsa argento grande vendesi. Barriera 33, I, porta 5. 8381 M

CONTRA-porta vendesi. Via Nuova 24, II, ore 9—14. 8406 M

CANI giovani, diverse razze, uno bravo da caccia, bellissimo, vendonsi. Dalle 8 alle 12, dalle 3 alle 5. Indirizzo Piccolo. 524 M

CHIUSURA per scrittoio a lastre, dimensioni m. 13 per 3.50, e pulto a rullo cercansi. Telefonare 1696. 8401 M

CASSAFORTE usata, mobilio da scrittoio, usato, cercasi. Offerte sub «Preme» Piccolo. 8511 M

CARROZZELLA bambini, modernissima, con ruote gommate, costò 80 cor. vendesi prezzo da convenirsi. Via Media prolungata 47, III, destra. 554 M

CARRI, carretti, carrettine vendonsi. - Cecilia, L. Ghiberti 3. 8456 M

CUTTER «Bat» a vela e motore, vendesi. Schewen, Tor S. Lorenzo 1. 8442 M

CAMERA matrimoniale, moderna; buonissimo cappotto uomo, vendonsi causa annullato matrimonio. Felice Venezian 16, primo, sinistra. 8498 M

CASSAFORTE grande, marca Union, vendesi occasione. Sette fontane 10, orologiaio. 8387 M

CHIOSCO grande, artistico, in ferro, vendesi. Via del Monte 16. 8474 M

CAMERA da letto, massiccia; coltrinaggi; masserizie da salotto e cucina, vendonsi. Nuova 11, primo, sinistra, 12-4. 12767 M

FRANCOBOLLI per collezione, vantaggioso ribasso, cataloghi Senf's. Poropat, Stadion 20. 8380 M

FONOGRAFO buona voce con 30 dischi nuovi, vendesi, oppure cambiasi con bicicletta. Indirizzo Piccolo. 533 M

GUIDA schematica generale, annate 1903, 1904, 1905, 1906, 1908, 1913, comperasi. Offerte «Trentino» Piccolo. 8459 M

LAMPADE due a tre fiamme complete, gas, vendonsi. Bernetich, Gatteri 9. 8034 M

LAMPADA a gas, smoking uomo, tailleur bianco, cappotto teatro e altri vestiti, vendonsi; occasione. S. Nicolò 30, portinaio. 590 M

MACCHINA cucire da calzolaio, in buonissimo stato, vendesi dovendo partire. Corso n. 35, portinaio. 8386 M

MACCHINA Singer nuovissima vendesi cor. 68. Nuova 9, porta 11. 622 M

MANTELLO, vestiti da signora vendonsi. Visitare al dopopranzo. Farneto 45, I, porta 1. 8430 M

MACCHINA fotografica vendesi metà prezzo, soltanto corone 32. Indirizzo Piccolo. 549 M

MANDOLINO usato, acquisterebbesi purchè fosse Minieri, Perugia, Vinaccia, Calace. Via Nuova 49, quarto. 8517 M

MACCHINA cucire Singer, nuovissima, vendesi, corone 70, occasione causa partenza. Rossetti 40, primo, sinistra. 8486 M

MOBILI stanza pranzo completa, vendonsi. Remota 17, porta 10. 485 M

MACCHINA da scrivere «Remington», nuova, da vendere. Via Belvedere 6, Schwarz. 502 M

MOBILI camera pranzo vendonsi, anche singoli pezzi. Stadion 12, IV, porta mezzo. 8502 M

MACCHINA Singer buonissima vendesi. Via Boschetto N. 2, negozio. 8505 M

MACCHINA fotografica, nuova, 9 per 12 extra «Rapid» vendesi metà prezzo; occasione. Belvedere 2, Cartoleria. 8411 M

MEZZEBOTTI 300-350, vino nero, 6 pezzi, disponibili, cor. 22 l'una. Depaul, Riva Pescatori 6. 563 M

MANTELLI e divise per volontari vendonsi a prezzi vantaggiosi. Indirizzo al Piccolo. 403 M

OROLOGI, anelli, catene d'oro e argento vendonsi occasione. Scoglietto 90. 85328 M

PIANINO verticale usato, massimo 200, acquisterebbesi. Offerte sub «200» Piccolo. 8378 M

PIANINO noce americana vendesi prezzo mitissimo. Ss. Martiri 23, pianoterra. 481 M

PIANINO (mogano) di Vienna, corde incrociate, moderatore vendesi. Via Lazzaretto vecchio 11, primo. 480 M

PIANO coda corta, vendesi. Via G. Galilei 10, terzo, destra. 8391 M

PATTINI «Matador», donna, quasi nuovi, compresa busta vendonsi. Indirizzo Piccolo. 537 M

PIANTE d'acqua, indiane, vendonsi. Francesco d'Assisi 15, secondo. 8416 M

PIANOFORTE Mignon, cortissimo, fabbrica estera, piastra getto, corde incrociate, modello magnifico, vendesi, occasione. Indirizzo Piccolo. 536 M

SACCHETTO nero, quasi nuovo, collare «astracan» vero; gonna grigia, vendonsi. Via Leo 9, porta 9. 434 M

SOFA', 2 poltroncine, coltrinaggi e lampada per salottino, vendonsi, buon prezzo. Pauliana 333, porta 11. 352 M

SPARHERD gas, nichelato, elegante, quasi nuovo, vendesi per mancanza spazio; ottima occasione. Indirizzo al Piccolo. 361 M

SCRIVANIA elegante, piccola, noce opaco, Rinascimento, vendesi metà prezzo. Visitare dalle 10 alle 12. Pendice Scorcola 492, Portinaio. 8230 M

SOPRABITO, paletot, vestito salon, diversi libri italiani, tedeschi vendonsi, prezzi occasione. Indirizzo Piccolo. 380 M

STANZA matrimoniale, elegantissima, nuova, vendesi, straordinaria occasione. Risorta 7, I. 8127 M

STANZA matrimoniale, finissima, nuova, vendesi prontamente, rara occasione. Foscolo 15, appalto. 8435 M

STUFA di ferro vendesi. Via Giulia 15, porta 12. 8419 M

STANZA bella, da letto, da una persona, materasso e susta compreso, vendesi. Indirizzo Piccolo. 505 M

SCANSIE circa 25 metri, adatte per magazzino, tabelle in legno e cristallo, fanale luce elettrica, esterno, vendesi anche a pezzi singoli; altra scansia con 24 cassetti, specchi di varie misure, vendonsi. Rivolgersi: piazza Borsa 10, negozio manifatture, vicino Perotti. 8515 M

STANZA matrimoniale, moderna, intarsiata, vendesi; occasione sposi. Ferriera 30, pianoterra. 8467 M

STANZA pranzo, vendesi, prezzo mite. Via S. Giacomo in monte N. 12, porta 11. 8471 M

SPARHERD piccolo, elegante, vendesi. Barriera 4, I, destra. 575 M

SCRIVANIE usate (9), vendonsi buon prezzo. Rivolgersi: Magazzini Caro e Jellinek, Anastasio. 8524 M

SUSTE due, nuove vendonsi corone 26. Manzoni 26, V, sinistra. 8521 M

STANZA da letto, compreso materasso, susta, vendesi ad ottime condizioni. Indirizzo al Piccolo. 499 M

VESTITI diversi, mantelli signora e soprabiti signori, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 594 M

VESTITI, cappotti, uomo, signora, pochissimo adoperati, scarpe, bluse, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 567 M

VESTITO uomo, scuro, nuovo, buona stoffa vendesi buon prezzo. Machiavelli 18, secondo. 8428 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. E INDUSTRIALI
6 cent. la parola - minimo 60 cent - N -

BUFFET centro città, incasso cor. 100 giornaliere, appaltasi, cor. 6 al giorno. Indirizzo Piccolo. 571 N

CAPITALI disponibili, prime intavolazioni stabili città. Rivolgersi: Gaspero Weis, mediatore, caffè Nuova York. 8463 N

CAPITALISTA disposto porre aiuto ad azienda bene avviata, cercasi prontamente da industriale. Scrivere «Appoggio 5000» Piccolo. 8480 N

CINEMATOGRAFO famigliare, 10.000 metri pellicole vendesi oppure cambiasi con grammofono e bicicletta. Indirizzo Piccolo. 508 N

CALZOLERIA centrica posizione, incasso medio di corone 100 giornaliere, vendesi causa partenza, condizioni da convenirsi. Offerte «Convenirsi» Piccolo. 548 N

DEPOSITO vini all'ingrosso ed al minuto, diverse qualità, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 173 N

NEGOZIO manifatture situato in Barriera, bene avviato, merci esistenti circa 10.000 cedesi a persona del ramo anche verso pronto esborso di cor. 4000, rimanenti da convenirsi. Indirizzo al Piccolo. 615 N

PERSONA che voglia impiegare 6-8000 in buona azienda, in due anni raddoppia capitale esposto. Offerte sub «Senza rischio» al Piccolo. 8536 N

STUDIO fotografico, arredamento lussuoso, tutto nuovo, illuminazione elettrica vendesi prezzo irrisorio. Offerte sub «4250» al Piccolo. 543 N

100 corone cercansi subito. Indirizzo «T. M.» Piccolo. 8465 N

12.000, 80.000 corone disponibili, anche in costruzione. Scrivere «Prima ipoteca» Piccolo. 587 N

500 corone cercansi entro giornata; assicurate sopra terreno e buone garanzie. Indirizzo Piccolo. 566 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI
6 cent. la parola - minimo 60 cent. - O -

STABILE stile moderno, con giardino, posizione salubre, forte rendita, vendesi urgentemente saldo 28.000, rendita netta circa corone 350. Offerte «Affare di rendita» Piccolo. 8409 O

VILLINO cinque stanze, pollaio, rimessa, giardino, orto fruttifero, gas, acqua, dopo Campo S. Luigi vendesi. Rivolgersi Acquedotto 86, portà dieci. 15[illegible] O

VILLINO con tutto comfort moderno vendesi urgentemente a Barcola. Indirizzo al Piccolo. 497 O

COMMERCIO E INDUSTRIA
6 cent. la parola - minimo 60 cent. - P -

ACQUISTANDO mobili nel nuovo deposito S. Brod, via Squero nuovo 7, primo, (fianco palazzo postale), si realizza un risparmio del 20 percento. 8366 P

ALLUMINIO. Fornimento cucina, completo, corone 35; occasione. Caserma, negozio Cesca. 8166 P

ACQUISTANDO mobili da Giovanni Zanchi, Acquedotto 33, incoraggerete sua rettitudine, rimanendo soddisfatissimi. 11878 P

BATTELLI 2, a vapore, capacità 300 persone cercansi a nolo. Offerte: al sensale marittimo R. Zamarin, Capodistria. 509 P

BURRO da tè, centrif., in pacchi da 5 chilogrammi, franco qualunque stazione dell'Austria-Ungheria, spedisce verso rivalsa, cor. 16 la ditta E. Ascker e Sohn, Muraszombat, Ungheria. 13795 P

CUCINE lussuose, solidissime, laccate bianche marmi, nonchè attaccapanni, vendonsi. Giulia nuova 22, Cucit. 8161 P

CANI, tutte le razze vendonsi a prezzi mitissimi. Catalogo illustrato verso invio di 60 cent. Allevamento di G. Haffner, Wrschowitz, Praga. 13744 P

DINDI intieri cor. 1.80, taglio cor. 2.10; galline senza anteriori 2.10, pollastri stiriani a cor. 2 l'uno. Macelleria Giovanni Veronese, Largo Santorio. 415 P

MODISTA, Giacinto Gallina 6, primo, vende recentissime forme a cor. 4, cappelli guarniti cor. 8. 8512 P

MACELLERIA Polacco, Carducci 30, telefono 2246. Dindi 1.60, taglio corone 2 al chilogramma. 568 P

MANIFATTURE, biancheria, coperte, reggitori, lettini bambini. Eate, Corso 21, primo. 540 P

NUOVI arrivi! Stanze letto, pranzo, a prezzi convenienti, massima correntezza. Via San Giovanni 5. 8529 P

OGGETTI d'oro, d'argento e orologi vendonsi ratealmente. Offerte «Convenienza 8402» Piccolo. 8402 P

PIANINI noleggiansi a prezzi convenienti. Felice Venezian 30. 8413 P

SOPRABITI, vestiti, impermeabili uomo, ragazzi, giornalmente arrivi merce fresca, novità recentissime, prezzi onesti. Nuovi depositi Jess, Barriera 10, «Alle grandi fabbriche». 8473 P

SALSICCIE Vienna e Cragno, 12 pezzi corone 1. San Sebastiano N. 6, buffet. 585 P

SCARPE elegantissime, signora, corone [illegible] paio, in rate settimanali centesimi 80 (oppure corone 3 mensili). Assortimento Raglan moderna per signora-ragazzine. Prezzi convenienti. Apposito riparto per la prova. Levi. Antonio Caccia 6, I. 493 P

STITICHEZZA, disturbi emorroidali, capogiri guariscono Pillole purgative Minerva. Farmacia Piazza S. Francesco. 11477 P

TINTURA innocua per capelli grigi, in biondo scuro, castano, nero. Farmacia, Piazza S. Francesco. 11480 P

VESTITI fatti, moderni uomo-ragazzi, costumi bambini, paletot, raglan signora-uomo-ragazzi. Prezzi convenientissimi. Pagamenti rateali (settimana-mese). Levi, via Antonio Caccia 6, primo. 494 P

VESTITI elegantissimi, costumi taglio inglese da signora, Raglan, paletoncini a sacco, jaguettes, gonne, vestaglie, blouse ultima novità. Jess, Barriera 15. 8449 P

VINO bianco, nero, nuovo, fino, dolce vendesi. Giorgio Sposito, Isola. 7745 P

VENDEMMIANTI, occasione: bottiglie vino usate, vendonsi, ogni qualità, Trieste, via Oriente 5. 6746 P

DIVERSI
6 cent. la parola - minimo 60 cent - R -

MATRIMONIO. Accademico sposerebbe signorina con dote, che lo aiutasse compietare studi. Offerte con fotografia «Università» posta centrale. 8109 R

MATRIMONIO contrarrebbe signorina distinta con signore disinteressato. Offerte non anonime sub «Imeneo» posta centrale (scontrino). 528 R

MATRIMONIO. Trentenne, civile, indipendente, negoziante, desidera fare conoscenza con signorina intelligente, onesta, età 22-28, avente dote 25 o 30 mila corone; metà impiegabili in commercio. Massima segretezza; inviare offerte con fotografia sub «Felicità 2» posta restante Fiume. 138[illegible] R

E. Non tormento alcuno, desiderando, scrivi differentemente finish! Saluti. 8461 R

ESTELLA. Sto quasi completamente bene. Scusa ritardata inserzione causata circostanze impreviste. Grazie graditissima lettera. Saluti e baci cose. 90404 R

FEDELTA'. Maria, vostra inserzione 11793: smarrita, scrivete voi. G. M. 71, Stadion verso scontrino. 8424 R

IDEALE. Confortata sapendoVi rallegrato. Un raggio e fiducia. Dio proteggerà. Affettuosissima. 8455 R

IDEALE. Oh! capito. Vorrei vederti oggi in persona, come il solito. 8506 R

MATRIMONIO contrarrebbe giovane dabbene con signorina, vedova, affettuosa, qualunque età. Offerte serie, indirizzare «Tranquilli», posta centrale, scontrino. 511 R

MATRIMONIO. Giovane impiegato governativo alto, presenza, corrisponderebbe con signorina 20, venticinquenne, avvenente, illibata, dote. Ritiro decimo giorno presente pubblicazione. Indirizzare «Esibitore, libretto ferroviario 915» Udine. 8509 R

MATRIMONIO contrarrebbe commerciante serio, quarantenne, con signora divisa, oppure vedova, educata, indipendente, con dote, che aiutasse estendere azienda. Esclusi scherzi. Scrivere «Azienda», posta piazza Giuseppina, verso scontrino. 605 R

MIRAMARE. La mano tremava, nel porgere tutto quello che l'anima sentiva, il mio cuore palpitava. Dalla voce tremante, non comprendesti che vi amo? Perchè rifiutaste? Prossima volta accettere, supplico. Scrivete C. 8504 R

M. Favorite indirizzare centrale, nome vostra abitazione. Distintamente. A. 8535 R

71. Inutile caro, tutto è variato; non fa quell'effetto. Isonzo. 8437 R

4321. Troverai una come ultima. Affettuosi saluti. 60[illegible] R

TUBEROSA. Se tu conoscessi la millesima parte del mio amore, non agiresti così con me. T'amo da tanti anni che quest'amore è parte vitale di me; in questo tempo studiai il tuo carattere, analizzai il tuo spirito, la tua educazione; scesi al fondo dell'anima tua: ti trovai perfetta. Nessuno può amarti quanto me, perchè nessuno ti conosce quanto me e sa quanto vali e quale tesoro sei. E vuoi che ti dimentichi? Non sai allora che tu abbisogni all'anima mia più che la luce agli occhi e l'aria alla vita! Quanto t'amo, mia divina! Vorrei darti col sacrificio della mia vita, quella felicità di cui [illegible] di qualunque altra donna - ne sei tanto meritevole. Se un giorno avrò figliuoli - dei tuoi per forza di circostanze, purtroppo, tu non sarai madre - ricorrerò a te per consigli sul modo d'allevarli, col vivissimo desiderio che almeno in piccola parte possano assomigliarti. Se tu sapessi quale sia il mio amore, non saresti così cattiva con me. 8385 R